LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

IL SILENZIO

« Un bel tacer non fu mai scritto ». Si direbbe che i nostri uomini politici, quelli che sono al Governo e quelli che, all'infuori di esso, vanno per la grossa, abbiano tolto ad impresa un tal motto. La vita pubblica ha i suoi momenti epici, i suoi drammi, le sue tragedie: ma ha altresì le sue pagine comiche, le quali talora s'accostano alla farsa. Ora stiamo forse attraversando, per questo lato, una di queste ultime pagine, e la farsa potrebbe intitolarsi, come quella del vecchio repertorio: *La consegna è di.... russare.*

Badiamo a quel che succede. Da tre mesi circa il Parlamento è chiuso, nè si riaprirà che fra un altro mese, a un dipresso. Manca, adunque, la tribuna abituale di cui statisti e parlamentari fanno sentire la loro voce, discutendo gli interessi del Paese. Ma questi interessi, non abbisognano forse, anche durante questo ecclisse parlamentare, di venire vagliati e dibattuti, non vi sono questioni che hanno bisogno, ed anche urgenza, di venire messe — o rimesse — sul tappeto, e sulle quali l'opinione pubblica richiede di essere illuminata?

E appunto l'opinione pubblica — poichè abbiamo detto la parola — non è tra le forze più vive di un libero paese? non è un fattore di cui bisogna tenere sempre conto? uno dei poli con i quali deve mantenersi il contatto, perchè non si interrompa la continuità del circuito di idee e di sentimenti, da cui tutta la massa della nazione ha da essere traversata, quando si vuole che i mandatari del potere siano all'unisono con i loro mandanti?

Quando Montecitorio e Palazzo Madama chiudono le loro porte, scendano adunque gli eletti del popolo in mezzo ai loro elettori; spieghino la condotta del passato; espongano i problemi del presente e dell'avvenire; ne dichiarino, ne commentino, ne avversino (quando occorra) le soluzioni proposte. Sappia insomma il Paese in qual modo vengono maturati i suoi destini e possa, così, giudicare l'opera dei governanti, e approvarla quando lo meriti, o quando si prepararsi a condannarla, il dì del giudizio, col verdetto dell'urna.

⁂

Durante la decorsa estate, invece, nulla di tutto questo. I ministri hanno taciuto: i corifei hanno taciuto: gli indipendenti hanno taciuto: gli avversari hanno taciuto. Abbiamo accennato ad una farsa: erravamo: è stata tutt'al più una pantomima! Una volta hanno trovato il *Generale Cordoglio*; l'odierno esercito parlamentare ha invece il..... *Generale Silenzio*.

Questa paralisi delle lingue..... politiche ha, lo comprendiamo, un po' di base. Questioni vitali nuove, da presentare al Paese ve ne sono poche e le antiche vanno ballonzolando in una curiosa sorta di equilibrio instabile, che rende incerto, e tutto a zig-zag, il loro cammino. Ma su quelle poche questioni nuove, che non hanno ancora varcato la soglia delle aule parlamentari, nè saggiato il fuoco delle lotte oratorie, nè la grandine delle palle..... nell'urna, su quelle poche, diciamo, molto si potrebbe dire, sia per affrettare il momento in cui, vincendo calcolate inerzie, di larva sboccino in farfalla, all'ordine del giorno dei lavori; sia perchè, giunto questo momento, la pubblica opinione si trovi in grado di esaminare e di giudicare le soluzioni che verranno ventilate e deliberate.

Sulle questioni antiche, appunto per l'incertezza che sembra ritardarne lo scioglimento, sarebbe necessario di conoscere, con piena sicurezza, il pensiero di chi ci governa. Sono questioni coloniali, fiscali, sociali, giuridiche..... Sono problemi che affaticano da tempo il pensiero nazionale, che per qualche parte, turbano e rendono inquieta la nostra vita, che si collegano ai nostri più stringenti interessi materiali e morali. Che cosa intende di fare in proposito il Governo? Come, in qual direzione vuol esso continuare l'opera propria? Questo, tacendo la tribuna parlamentare, qualcuno dei ministri avrebbe dovuto dire al Paese. Invece *tutti* hanno preferito tacere. Perchè? Mancano forse di idee o di propositi? O sono discordi sul da fare? L'un dubbio e l'altro, l'uno e l'altro sospetto può apparire giustificato agli occhi del pubblico: qualche prova positiva già si è venuta delineando; si aggiunga anche quest'altra, negativa: e poi si dia torto al giudizio popolare, se si manifesta diffidente o scontento!

⁂

..... E come talvolta è epidemico il microbo della loquacità, e gli oratori si succedono agli oratori, senza tregua, così questa volta si è comunicata dagli uomini del Governo agli altri uomini politici questa singolare mancanza di parola che i medici nel loro linguaggio tecnico chiamano *afasia*.

E come i ministri, anche i deputati hanno taciuto! Una volta tanto è stato smentito il nomignolo di Montecicarlatorio: e la sobrietà nei discorsi ha raggiunto il mutismo. Parliamo, qui, delle principali figure della nostra vita pubblica: quelle la cui parola ha maggior peso, e dalle quali prende il la il numeroso coro delle figure secondarie. Hanno taciuto i capi dell'Opposizione, hanno taciuto quelli che sono più ministeriali del Ministero. E quasi si è potuto credere che l'Italia fosse il regno del dottor Pangloss; che tutto vi camminasse nel migliore dei modi possibili; che la questione africana appartenesse ormai alla storia greca e romana; che il sistema tributario spargesse di miele e di rose, ai contribuenti, gli orli del vaso; che tutti i servizi pubblici andassero con la precisione di un cronometro; che non vi fossero nell'ordinamento amministrativo superfetazioni da recidere con mano chirurgica, intricati nodi gordiani da semplificare..... con la spada di Alessandro. Insomma, un'Arcadia Felice, un Eldorado, un paese di Bengodi, da sdraiarsi tutti all'ombra amica di un fico, aspettando che il frutto maturo ci caschi in bocca.

E allora, davvero, perchè guastarsi il sangue a fare dei discorsi..... e ad ascoltarli?

⁂

Alcuni deputati, è vero, hanno parlato: ma si può dire che, salvo un'eccezione, si trattava (sia detto senza intenzione di recar loro offesa) si trattava di figure secondarie: *Dei minorum gentium*. Ed anche nell'accennata eccezione (che si ebbe a Rivara) per le circostanze generali del momento, poco potemmo udire di nuovo e di spiccato.

E in questi discorsi delle parti di secondo ordine abbiamo avuto, più che altro, le solite ripetizioni: oppure qualche accenno ad emergere con una nota acuta: proteste, per esempio, contro gli eccessivi fiscalismi negli accertamenti della ricchezza mobile: riscaldamenti artificiali, sforzi di cantori che ricorrono soltanto a note di testa.

Tuttavia conviene rendere giustizia e lode al loro coraggio ed alle buone intenzioni. Ciò che invece lode non merita si è il vezzo ormai prevalso in simili congiunture, di prestarsi l'un coll'altro a far corona all'oratore del giorno — per lo più la domenica, come ormai, come alle prediche religiose, così alle concioni oratorie. Questo intervento reciproco, che può talvolta essere bella prova di solidarietà politica, degenera facilmente in vacua compiacenza personale, quasicchè col numero degli uomini potesse supplirsi alla scarsità delle idee.

Concludendo, non si sono avute, in tutto questo intermezzo estivo ed autunnale, notevoli manifestazioni politiche. Ciò è male, è molto male: e peggio è in un paese ove il parlamentarismo è già tanto accusato e calunniato, e dove, invece che di atonia, avrebbe bisogno di eccitanti che lo galvanizzassero a nuova vita, a novelle energie.

In Etiopia e in Somalia.

Menelik cresce gli armamenti.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,20:

La *Tribuna* pubblica una lettera datata da Bulhar (Somalia), 26 settembre. Questa corrispondenza annunzia essere corsi negoziati per l'acquisto da parte di Menelik di una considerevole quantità di Remington. Gli acquisti fatti sinora furono di fucili gras. I remington verrebbero destinati ai soldati posti sotto ordini immediati di Menelik e dei suoi ras.

Secondo la lettera, l'Etiopia sta consolidando la sua potenza militare. Inoltre l'intento di Menelik e di Maconnen di annientare le risorse del protettorato italiano allorchè fu concertata la spedizione contro i Vollamos sarebbe completamente raggiunto.

La corrispondenza parla poi della missione francese in Somalia, la quale (dice) non arrecherà frutti perchè non vi è nulla da scoprire, mentre essa non può conquistare per insufficienza di mezzi. Infine la corrispondenza descrive le persecuzioni inumane delle popolazioni islamiche della Somalia da parte della popolazione Amara, invocando l'intervento dell'Europa in nome dell'umanità.

Un monito all'Opposizione.

Roma, 23, ore 21,20. — La *Tribuna* dedica un articolo all'Opposizione, che invita a muoversi. I capi si accordino e si pronuncino se sono disposti ad accogliere benevolmente i connubi che si annunciano, oppure a combatterli. Conclude ammonendo che coloro che credono il momento sia opportuno per valersi dell'Opposizione potrebbero trovarla atrofizzata dal lungo abbandono.

Il nuovo Sottosegretariato.

Roma, 23, ore 20,55. — L'*Agenzia Italiana* dice che il nuovo ufficio coloniale avrebbe ristretto attribuzioni, ed assumerebbe per ora il titolo di Sottosegretariato di Stato del Ministero della presidenza.

La *Tribuna*, smentendo il passaggio di Dobernardis al Sottosegretariato delle colonie, dice che questo è ormai tramontato. Però si unirebbe un ufficio dipendente alla presidenza del Consiglio per quanto concerne le colonie e l'emigrazione.

⁂

L'*Esercito* pubblica un comunicato ufficioso circa la chiamata di Sani a Roma e circa la istituzione del Sottosegretariato coloniale. L'*Esercito* dice che Sani fu chiamato da Rudinì per conferire sull'istituzione del Sottosegretariato delle colonie. Sani dette un parere favorevole al progetto; però osservò che questo dev'essere studiato nei suoi particolari, specie per la parte che riguarda le nostre colonie americane. Quanto all'Eritrea, non se ne sarebbe discusso. Però l'*Esercito* dice che Sani dichiarò a Rudinì che non intende derogare alle sue convinzioni, siccome le espose alla Camera.

Circa la nomina del sottosegretario per le colonie non si fecero nomi, perchè Rudinì intende di meglio studiare il problema.

Infine l'*Esercito* dice che la carica di prefetto di Firenze fu offerta al Sani da oltre un mese e mezzo, soggiungendo che ciò non ostacolerebbe la sua accettazione per il Sottosegretariato coloniale quando questa istituzione fosse definitivamente risoluta.

De Seta prefetto a Roma.

Roma, 23, ore 20. — Si assicura che oggi Rudinì firmò la nomina di De Seta a prefetto di Roma.

⁂

Secondo la *Tribuna*, il prefetto Serrao, già destinato a Messina, andrà a Bologna e De Rosa andrebbe a Messina.

⁂

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 18,25:

Il prefetto De Seta, da cui oggi fui cortesemente ricevuto, mi dichiarò di avere accettata la nomina a prefetto di Roma, carica che, essendogli stata offerta dopo i recenti fatti di Roma, gli sembrava di non potere moralmente rifiutare.

Questa notizia, preannunziata con riserva stamane da un giornale cittadino, ha prodotto nella cittadinanza uno schietto senso di rincrescimento, poichè il De Seta nel suo breve soggiorno a Bologna seppe acquistarsi vive simpatie fra persone di ogni partito. La sua partenza non è ancora precisata.

Mi risulta che De Seta sarà sostituito molto probabilmente da Serrao.

Ancora l'Italia e l'Inghilterra.

Roma, 23, ore 21,30. — La *Tribuna*, a proposito della smentita dell'*Agenzia Reuter* all'affermazione dell'articolo della *Nuova Antologia*, esservi una convenzione navale fra l'Inghilterra e l'Italia, ricorda che gli appetiti tunisini della Francia furono stuzzicati dall'Inghilterra, volendo con ciò provare il limitato assegnamento che bisogna fare su questa Potenza. La *Tribuna* non ricorda per contro che Tunisi fu opera principalmente di Bismarck, e che, quindi, adottando il suo modo di ragionare, anche minore assegnamento converrebbe fare sulla Germania.

Cose militari.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,5:

La nuova legge sull'ordinamento dell'esercito prescrive che nel quadro dei Distretti siavi 44 colonnelli, 41 tenenti-colonnelli, 44 maggiori, 176 capitani, 88 ufficiali subalterni. Di questi, 31 colonnelli e 14 tenenti-colonnelli debbono essere in servizio permanente; il resto deve appartenere alla categoria dei richiamati dall'ausiliaria.

Il *Giornale Militare* pubblica le norme del programma pei sottotenenti di complemento di cavalleria aspiranti alla nomina a sottotenente. Pubblica inoltre le norme circa i sott'ufficiali ammessi al corso speciale della Scuola militare.

Le trasferte alle famiglie degli ufficiali.

Roma, 23, ore 21,5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che estende alle famiglie degli ufficiali in servizio attivo le indennità di tramutamento stabilite per gli impiegati civili. Tale indennità è anche dovuta alle famiglie di ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in servizio, se durante il servizio vengano tramutati dalla sede, ma solo per i trasferimenti che avvengano dopo almeno sei mesi dalla data del richiamo.

Il discorso dell'on. Di Sermoneta rimandato.

Roma, 23, ore 20,5. — In causa delle inondazioni nella regione marchigiana, l'on. Caetani rimandò il suo discorso che doveva tenere domani agli elettori di Montefiore dell'Aso.

Per una riunione socialista proibita.

Roma, 23, ore 20,5. — Il deputato socialista Gatti ha presentato un'interrogazione al ministro dell'interno circa il divieto del prefetto di Mantova alla riunione di Ostiglia, dove l'interrogante era invitato ad esporre il suo operato agli elettori.

La politica
nella causa per la chiesa di S. Gioachino

Roma, 23, ore 17,30. — Quantunque mostrino di volere il proseguimento della causa in appello ad ogni costo, gli avvocati del Vaticano, nella causa Brugidou-Onesti, avrebbero l'incarico di concludere un componimento col loro avversario, avanti il 12 novembre, perchè questi avrebbe lettere di monsignor Rampolla ed altri cardinali che, ove fossero prodotti nella causa in appello dimostrerebbero come sia stata ambigua l'azione del Vaticano verso la Repubblica francese nel momento in cui il cardinale Lavigerie prese la direzione del movimento del *ralliés*.

Alla Direzione del Debito pubblico.

Roma, 23, ore 20,55. — L'*Agenzia Italiana* crede che il comm. Biagini sostituirà il presente direttore generale del Debito pubblico, comm. Novelli, che è prossimo ad andare in pensione.

Le vittime di Cesarò Troina.

Roma, 23, ore 21,5. — L'on. Vagliasindi presentò un'interrogazione a Rudinì circa il conflitto coi briganti di Cesarò Troina per sapere se si indennizzeranno le famiglie dei massacrati dalla forza pubblica.

Cose del Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,20:

In questi giorni la Sotto-Commissione per la Gara di tiro a segno tenne altre riunioni, presiedute dal generale De La Penne, allo scopo di perfezionare il programma. Si adottarono molte proposte. La Sotto-Commissione introdusse parecchie varianti ed aggiunte.

Oggi si tenne seduta plenaria e si approvò il programma, che prossimamente sarà pubblicato. La Sotto-Commissione, ripigliando il carattere di Commissione centrale, oggi ricominciò, e continuerà nelle successive sedute, lo studio del progetto di legge sul Tiro a segno, allo scopo di deliberarlo definitivamente e di sottoporlo a Pelloux, il quale lo presenterà al Parlamento.

L'esito mediocre della gara d'onore.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17,40:

La Commissione della gara d'onore fra i licenziati dai licei e dagli istituti tecnici ha terminato i suoi lavori e consegnato ieri la relazione al Ministero. Ai licenziati dai licei non fu concessa alcuna medaglia nè d'oro, nè d'argento. Hanno ottenuto la medaglia di bronzo: Giulio Caprin, triestino, del Liceo Galileo di Firenze; Francesco Egidio Stampacchia, del Liceo di Lecce; Carlo Visconti-Venosta, del Liceo Quirino Visconti di Roma. Ebbero la menzione onorevole Giovanni Poggi, del Liceo Galileo di Firenze; la signorina Luisa Gherzi-Paruzzo, del Liceo Mamiani di Roma; Domenico Barone, del Liceo Genovesi di Napoli; Luigi Fabris, del Liceo di Vicenza; Giovanni Persico, del Liceo di Ferrara.

La Commissione non ha trovato tra i licenziati degli istituti tecnici nessuno degno nè di medaglia d'oro, nè d'argento, nè di menzione onorevole.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,45:

L'on. Monti-Guarnieri inviò alla Presidenza della Camera un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti prenderà per garantire la città di Senigallia dai danni dei continui straripamenti del fiume Misa.

⁂ D'iniziativa della Società dei reduci cacciatori del Tevere, cui apparteneva, si terrà quanto prima una commemorazione del compianto ex-questore Sironi. Probabilmente la salma sarà portata a Roma. Alcuni amici si propongono di iniziare le pratiche.

⁂ Il Papa ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Austria Revertera.

⁂ Salandra è ritornato da un congedo temporaneo.

Un banchetto giornalistico all'on. Bonardi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23,45:

Il banchetto offerto da cinquanta giornalisti di tutti i partiti al neo-sottosegretario all'istruzione pubblica, on. Bonardi, al *Ristorante Valiani*, alla stazione, è riuscito un genialissimo convegno. Erano presenti tutti i corrispondenti dei principali giornali italiani ed esteri, e i rappresentanti di tutti i giornali cittadini.

Allo *champagne* portarono brindisi fortunati Casalegno, decano dei corrispondenti, e Luzzatto, per i giornali romani. Rispose ispiratamente Bonardi, dicendosi orgoglioso di essere salito al Governo dalle file del giornalismo. Si compiace della concordia dei cuori che aleggia sulla disparità delle idee politiche.

Il Re tornato a Monza.

La beneficenza sovrana in Valle Stura e Valle del Gesso.

La *Stefani* ci comunica da **Valdieri**, 23:

Il Re col Principe di Napoli e il Duca degli Abruzzi è partito alle ore 14 direttamente per Monza, ricorrendo domani l'anniversario del matrimonio del Principe di Napoli.

Il Re, oltre private beneficenze, ha assegnato lire 3000 ai poveri di Valdieri, 1000 alla Società operaia, 100 all'Asilo infantile, 1000 alla Società operaia e 2500 ai poveri di Cuneo, 500 ai poveri di Borgo San Dalmazzo, 400 ai poveri di Andonno, 300 ai poveri di Pietraporzio, 300 ai poveri di Argentera, 300 ai poveri di Bersezio, 300 ai poveri di Sambucco, 300 ai poveri di Aisone, 1000 ai poveri di Vinadio.

La Regina visita la cattedrale di Monza.

Monza, 23 (*Stefani*). — La Regina e la principessa Elena, coi seguiti, visitarono la cattedrale, ove furono ricevute dalla fabbriceria. La Regina e la Principessa visitarono specialmente il tesoro della chiesa colla Corona Ferrea.

Prinetti nel Ferrarese ed a Bologna.

Ferrara, 23 (*Stefani*). — Prinetti è giunto da Rovigo alle 8,10, salutato dalle Autorità, che l'accompagnarono, con treno speciale, a Bondeno, a visitarvi la bonifica di Burana, ritornando a Ferrara alle ore 14. Prinetti visiterà la darsena del nuovo rattifilo di Codigoro, ripartendo per Bologna alle 16,57. Il ministro mostrò ovunque la sua caldissima ammirazione pei grandiosi lavori di bonifica visitati.

Bologna, 23 (*Stefani*). — Prinetti è giunto alle ore 18,10. Si tratterrà domani per conferire circa la bonifica bolognese.

Le salme del conte Maffei
e del comandante Mongiardino.

Genova, 23 (*Stefani*). — E' giunta la *Staffetta* colle salme dei comandanti Maffei e Mongiardino.

Domani alle ore 10 si farà il solenne trasporto.

Bismarck e la lettera di Robilant.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 14,20:

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicheranno martedì o mercoledì un articolo ispirato da Bismarck a proposito della lettera di Robilant. L'articolo sarà pubblicato anche prima, se Bismarck si rimetterà dall'infreddatura che l'ha colpito in questi giorni.

L'aumento del pane e i socialisti
alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Camera. — D'accordo con Méline si decide la discussione immediata dell'interpellanza Graux sull'aumento del prezzo del pane.

Gérault Richard, socialista, che aveva presentato un'analoga interrogazione, prende il primo la parola.

Rispondendo al deputato socialista Gérault Richard, il *presidente del Consiglio* dice che il Governo non credette di dover ribassare e sopprimere i dazi doganali sui grani durante le vacanze parlamentari, i prezzi dei grani non giustificando un provvedimento così eccezionale e l'esperienza del 1891 avendo dimostrato quale detrimento ne risulterebbe per l'agricoltura francese. Soggiunge che condanna la sfrenata speculazione sui grani e la combatte con tutti i modi possibili. Esprime la speranza che il prezzo del pane non rialzerà ulteriormente. Conclude biasimando l'attitudine dei socialisti.

Le parole di Méline vennero salutate da una doppia salva d'applausi del Centro.

Parigi, 23 (*Stefani*). — (*Camera. Continuazione*). — *Graux* replica ringraziando Méline e presenta un ordine del giorno in cui si approva la dichiarazione del Governo e si prende atto specialmente della sua dichiarazione circa l'attitudine di repressione che il Governo assumerà verso le speculazioni illecite.

L'ordine del giorno Graux, accettato da Méline, è approvato con 306 voti contro 76.

Pel trattato definitivo turco-greco.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 23:

Circa i negoziati pel trattato definitivo di pace tra i plenipotenziari ottomani e greci si hanno le seguenti notizie:

I plenipotenziari ottomani presentarono un progetto di trattato in 18 articoli sulla base dell'atto preliminare pei negoziati di pace. Di essi 8 articoli sono già accettati dai plenipotenziari greci.

Esistono difficoltà sul carattere non preciso dell'articolo terzo dei preliminari di pace riguardante i negoziati nella convenzione consolare tra la Grecia e la Turchia. Non è impossibile che i plenipotenziari ricorrano in proposito all'arbitraggio degli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli.

Il commissario provvisorio a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Si assicura che le Potenze aderirono alla candidatura del colonnello lussemburghese Schaefer come commissario provvisorio delle Potenze in Creta.

Il processo di Canea rinviato.

La Canea, 23 (*Stefani*). — Su domanda degli imputati pei fatti di Cicalaria, il comandante supremo ha inviato al 3 novembre il processo a loro carico onde permettere loro di procurarsi un difensore che parli il greco e il francese.

Il principe Nikita dallo tsar a Darmstadt.

Darmstadt, 23 (*Stefani*). — Stamane sono giunti il principe Nicola di Montenegro, il principe e la principessa Francesco Giuseppe di Battenberg. I principi furono ricevuti a mezzodì dallo tsar.

Darmstadt, 23 (*Stefani*). — Il principe del Montenegro è ritornato nel pomeriggio a Baden-Baden.

Il nuovo Ministero serbo.

Belgrado, 23 (*Stefani*). — Il nuovo Ministero è così costituito: Vladan Giorgievic, presidenza ed esteri; Audonovic, interno; Popovic, finanze; Lazanic, commercio; Costa Christic, giustizia; colonnello Voukovic, guerra; Andrea Giohgiovic, istruzione; colonnello Atanackovich, lavori.

La morte di una duchessa tedesca.

Hummelshain, 23 (*Stefani*). — La duchessa di Sassonia Altembourg è morta nel pomeriggio.

Nave in viaggio.

Montevideo, 23 (*Stefani*). — Lo *Scandia* è partito per Genova.

Un Regno di Boemia

La Camera dei deputati d'Austria ha finalmente potuto chiudere, dopo due burrascose sedute, la discussione sulla mozione relativa alla messa in istato d'accusa del conte Badeni per l'ordinanza sulle lingue ufficiali in Boemia; ora discute la proposta di messa in accusa dello stesso ministro per la repressione dei tumulti d'Eger; quindi si passerà a discutere la messa in accusa per la proibizione del Comizio tedesco; quando il Governo avrà superate queste opposizioni mercè la ventina di voti di maggioranza onde dispone, troverà certamente nei deputati tedeschi d'ogni gradazione nuovi ostacoli alla libera e serena discussione degl'interessi dello Stato, dacchè la minoranza — forte abbastanza per rendere impossibile, senza il suo appoggio, il funzionamento del meccanismo parlamentare — ha mostrato di non essere assolutamente disposta a cedere in quella che ritiene una quistione vitale per essa.

Quali saranno le fasi della lotta ad oltranza che si è impegnata fra slavi e tedeschi non è facile prevedere; una cosa è dato per altro presumere: che l'opposizione dei tedeschi, inasprendo la lotta, non farà probabilmente che rendere ineluttabile ed affrettare non solo l'egemonia degli czechi nei distretti ove numericamente predominano, ma fors'anco la ricostituzione del regno di Boemia, sotto lo scettro personale di Francesco Giuseppe o dei suoi discendenti.

La popolazione slava degli *czechi*, che si stabilì in Boemia intorno al v secolo dell'èra volgare, non può forse vantare una storia molto gloriosa. Fin dall'850 circa, quando la Boemia fu riunita in un solo reame dal morava Svatopluk, fino al 1526, quando lo Stato cadde fra le mani di Ferdinando d'Austria, dopo la battaglia di Mohacz, la corona che era stata cinta da San Venceslao traversò una non interrotta serie di tempestose vicende, passando dall'una all'altra dinastia, disputata colla violenza ed il tradimento, senza che quasi mai l'ottenesse un principe degno e capace di conservarla.

Agli czechi accadde pertanto ciò che contemporaneamente avvenne ai magiari e più tardi ai polacchi — ciò che deve di necessità avvenire a tutti i popoli straziati da lotte intestine indomabili: furono preda dei più savii e dei più forti. E la caduta del loro regno non ebbe alcuna eco di rimpianto, non ebbe veruna conseguenza immediata nelle sorti d'Europa.

Ma bene ebbero conseguenze durevoli le violenze usate allora dagl'imperatori austriaci per soffocare in Boemia ogni spirito di nazionalità e d'indipendenza. Fin da quando, dopo la battaglia di Monte Bianco, presso Praga, nel 1620, Ferdinando II d'Austria faceva trarre al patibolo 27 capi di quella insurrezione, mentre, o bandiva, o incarcerava, o colpiva colla confisca dei beni 728 gentiluomini czechi, una barriera d'odio e di sangue s'innalzava fra gli oppressi e gli oppressori in Boemia.

Il culto protestante, professato da più di tre quarti degli abitanti, venne allora proibito, e la Boemia convertita in monarchia cattolica, assoluta ed ereditaria. Codeste violente determinazioni recarono grandi mutamenti nel paese. Si fa ascendere a 50,000 il numero delle famiglie che per motivo di religione emigrarono, lasciando il posto ai nuovi coloni tedeschi, i quali allora presero stanza sui varii punti del territorio, protetti e secondati dal Governo austriaco fino a questi ultimi anni.

Ora, gli czechi non hanno mai rinunciato all'idea di ricuperare l'avita autonomia. Come già gli ungheresi, non è difficile che l'ottengano, in un avvenire forse non molto lontano: la corona di San Venceslao andrebbe terza sul capo degli Absburgo, dopo quella d'Austria e di Santo Stefano. Grazie a tale amputazione, certamente dolorosa, ma pur forse necessaria, l'Austria ritroverà allora quella quiete e quella concordia la cui mancanza non può, a lungo andare, che disorganizzare lo stato.

Un forte Stato slavo in Boemia senza legami di storia nè d'interessi colla Russia, potrà un giorno forse attrarre nella propria orbita anche croati e sloveni e, anzichè riuscire una debolezza per il trono degli Absburgo, sarà forse elemento della sua conservazione e suo baluardo contro l'impero moscovita, come già lo è il regno d'Ungheria.

DALL'AFRICA AUSTRALE

VITA AFRICANA

La pubblica sicurezza in Sud-Africa — Profughi olandesi, francesi ed italiani — Civiltà europea e civiltà africana — L'oro ed i diamanti — Montature finanziarie — Il benessere nell'Africa Meridionale — I negri — L'assalto ai treni — Una nuova miniera di diamanti — Bamani di altro a Johannesburg.

(*Nostra corrispondenza*).

Bloemfontein, 20 settembre.

(C. Mozzati) — Chiudevo la mia ultima corrispondenza con le parole: « Però in tutto il Sud-Africa non vi è da temere dei malfattori ». Ed è una verità, una di quelle verità che destano naturalmente la più alta meraviglia in coloro che non conoscono questi paesi e che vivono in mezzo a quella civiltà che si è armata fino ai denti per difendersi dai nemici d'ogni fatta, ed in essenzial modo per premunirsi dagli attentati contro la proprietà e la vita.

Proprio così: il Sud-Africa è ancora immune da quella piaga, ormai mondiale, dei malviventi, creati, la massima parte, dalle tristi condizioni della Società moderna, in cui malamente è distribuita la ricchezza, e nella quale sempre più viva si fa la lotta tra capitale e lavoro, sia perchè, mentre da una parte vanno ognor più accumulandosi le ricchezze, dall'altra va ingrossandosi spaventosamente la immensa fiumana dei diseredati, sia perchè l'incessante progresso della meccanica va enormemente aumentando il numero già grande delle braccia inattive.

Fortunatamente la civiltà europea non ha ancora ammorbate queste contrade, nelle quali invece ha vita — fuori dei grandi centri — tutta una civiltà speciale, patriarcale, che seppe resistere all'urto della ipocrita morale bretone.

⁂

Già dissi, in precedenti mie corrispondenze, che i primi abitatori bianchi dell'estrema punta dell'Africa australe furono olandesi — ai quali eransi unite alcune famiglie francesi e qualcuna italiana della vallata di Torre Pellice — che lasciarono l'Europa nel 1681 per sfuggire alle persecuzioni religiose.

Il fatto di essersi dati all'esilio piuttosto di rinnegare le proprie convinzioni religiose dimostra che quei profughi avevano una mente sana pensante, un cuore che batteva, un carattere fiero, indomabile.

Sbarcarono in Sud-Africa animati da quegli stessi sentimenti in causa dei quali la terra natia era diventata inospitale, e si sbandarono per queste immense solitudini, fondandovi degli stabilimenti agricoli e spingendosi sempre verso l'equatore di mano in mano che la voracità britannica tentava di sottometterli o di menomare la loro libertà, per mantenere la quale essi si erano votati ad una vita solitaria, peggiore di quella dell'eremita.

Ma l'isolamento, che dura da due secoli, pietrificò il nobile carattere di questi *Boeri*, ed i principii loro rimasero quelli di tanti anni addietro, malgrado le vicende che dovettero attraversare.

⁂

Nel 1885, in seguito alla scoperta dei giacimenti auriferi del Witwatersrand, incominciò l'invasione del Sud-Africa per parte dei moderni europei, pei quali le miniere dei diamanti di Kimberley non erano state una abbastanza potente calamita. Sorse come per incanto la città di Johannesburg, si ingrandì e si arricchì Pretoria; ma i *Boeri* (i discendenti di quegli olandesi profughi) rimasero estranei alla nuova vita sud-africana: essi si mantennero conservatori politicamente ed economicamente. Lasciarono che i nuovi venuti si disputassero la Dea Fortuna: eglino si accontentarono di tenere per sè le redini del Governo.

Com'era naturale, la speculazione pensò di attirare in Sud-Africa, nel minor tempo possibile, una parte degli immensi capitali che giacevano inattivi in Europa. E così si organizzò una colossale, una potente *réclame* alle nuove scoperte aurifere, e l'effetto fu sorprendente. Il denaro disertò specialmente i mercati inglesi — ove il tasso dell'uno e mezzo per cento era già un affare grasso — per invadere i deserti africani.

I fatti dimostrarono in seguito che la maggior parte delle miniere aurifere sud-africane erano fenomenali montagne, tant'è vero che molte ancora non sono state messe in esercizio, perchè, non dando esse un rendimento rimuneratore, seguirebbero la rovina dei Sindacati proprietari delle miniere stesse, i cui titoli invece continuano così liberamente a circolare sui mercati finanziarii seguendone le vicende, producendo ora enormi fortune ed ora irreparabili rovine....

Ma che importa ciò? Molti hanno scoperto davvero il filone dell'oro..... E d'altra parte si è trovato così modo e di rendere attiva una immensa quanto sterile parte del globo..... e di creare importantissime fonti di guadagni e di ricchezze.....

⁂

E', adunque, a questa conclusione che volevo giungere:

I *Boeri* godono quasi tutti di un'invidiabile agiatezza. Quanto agli ultimi capitati in Africa, essi hanno avuto campo di realizzare rispettabili guadagni, sia lavorando nel vero senso della parola, sia dedicandosi alla speculazione.

Quindi, non non esservi spostati, la delinquenza è minima ed i reati comuni si riducono a proporzioni insignificanti.

Ecco perchè le città e le campagne sud-africane godono di una invidiabile tranquillità in fatto di sicurezza pubblica.

Del resto i malintenzionati non potrebbero rendere queste regioni teatro delle loro gesta.

La Polizia vigila e li segnala a tutti i Landdrost (giudici) ed a tutti i *farmers* (massari). Se quelli fanno dare loro la caccia, questi non concedono ospitalità, ed anzi li arresterebbero inesorabilmente.

Non vi sono foreste — tolte quelle immense al Nord, infestate da belve e da rettili d'ogni specie — non montagne scoscese, non burroni per rifugiarsi, nè frutta, nè verdura per vivere; tutt'al più vi è della selvaggina. Ma, ripeto, per i malandrini in questi paesi non vi sarebbe scampo, tanto più che, come dissi, i *Boeri* per i primi darebbero loro la caccia senza tregua.

— Ma e i negri? — direte voi.

I negri, poveretti, sono veri automi, resi così dalla rigidezza del trattamento. Prima

di tutto sono di ottima indole, e poi non si azzarderebbero mai a torcere un capello ad un bianco, poichè sarebbero senz'altro affidati al capestro, del quale hanno un orrore fantastico. Essi, poi, sono convinti della superiorità del bianco, pel quale hanno una specie di venerazione, e tremano alla sola vista dell'impugnatura di una rivoltella.

Io ho avuto occasione di attraversare a piedi, a cavallo ed in carrozza vaste plaghe di questi deserti: sia solo non fui mai molestato da chicchessia, ne venni sempre fatto segno al massimo rispetto.

Ancora pochi giorni sono, non avendo potuto trovare una vettura, dovetti percorrere più di venti miglia a piedi, cioè dal punto ove trovansi i lavori della linea Springfontein-Fauresmith alla stazione di Springfontein, a poche miglia dalla frontiera verso la colonia del Capo. Ero seguito a breve distanza da due negri, che mi portavano le valigie. Ebbene, non un'anima viva ho incontrato per tutta quella solitudine, all'infuori di un negro che mi salutò rispettosamente, scoprendosi il capo.

Altra volta dovetti fare circa diciassette miglia a piedi, con un carico di millequaranta sterline tra oro e argento. I due soli negri mi seguivano e ben sapevano della somma che io loro facevo portare, essendo anch'essi fra gli operai che dovevo pagare. Ma per tutta quella solitaria landa non ebbi altro affronto che quello fattomi da un sole veramente africano.

Qui le finestre — quelle delle banche comprese — non sono munite nè di inferriate nè di imposte, e le vetrine dei negozi non vengono mai chiuse — nè giorno, nè notte, nè fatte — con le serraglie come da noi. Eppure il furto è delitto affatto sconosciuto in questi felici paesi.

Le guardie di polizia non hanno altra arma all'infuori di una pesante mazza — ed i condannati lavorano per le vie, a gruppi abbastanza numerosi, tenuti d'occhio da un solo guardiano pressochè inerme.

Guai se la sicurezza pubblica fosse continuamente minacciata come da noi, ove le aggressioni avvengono in pieno giorno e nelle vie della più popolose e civili città! — Che ne sarebbe di quei lunghi treni, carichi di tesori, che impiegano due giorni e tre notti a compiere l'intero percorso in mezzo ad un continuo, immenso deserto?

***

Giunge notizia da Pretoria che in quel distorni fu scoperta una ricca miniera di diamanti, l'unica buona, del genere, che si sia rinvenuta finora nel Transvaal, il quale invece è assai ricco di giacimenti auriferi.

***

Il telegrafo vi avrà a suo tempo informati della tremenda esplosione di dinamite avvenuta presso la miniera aurifera di Giorgio Cech.

Si tratta di una considerevole quantità del terribile esplodente, scoppiata mentre si stava scaricando da un carro, al quale erano attaccati otto muli.

Diverse sono le case distrutte, le cui rovine furono lanciate a grande distanza. Il suolo di Johannesburg, alle cui porte accadde il disastro, tremò come se fosse stato mosso da una scossa di terremoto.

Il panico fu enorme ed immensi sono i danni materiali.

Per fortuna — contrariamente a quanto si temeva a tutta prima — si ebbero a deplorare poche vittime. I morti ascendono solamente a quattordici, cioè due bianchi e dodici negri. I muli andarono in brandelli, per non dire in atomi, come pure alcuni corpi umani, che non furono più rinvenuti.

Ho detto *per fortuna*, poichè assai più terribili sarebbero state le conseguenze del disastro, se lo scoppio fosse avvenuto pochi minuti prima, cioè nell'ora in cui gli operai uscivano dalle miniere adiacenti.

Del resto i giornali di Johannesburg si consolano, facendo il confronto colla tremenda catastrofe di diciassette mesi sono, nella quale perirono ben trecento vite umane.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Al Comando di stato maggiore. — I seguenti ufficiali sono comandati temporaneamente al Comando di stato maggiore. Essi dovranno presentarvisi nel mattino del 1° prossimo novembre: Allievi, capitano alla Direzione d'artiglieria a Torino; Zampelli, tenente alla 7ª Brigata da fortezza; Pelloux, tenente nel 4° reggimento alpini; Montanari e Taliarigo, capitani presso la Direzione d'artiglieria a Torino; Giordana, tenente nel 74° reggimento fanteria; Merrone, capitano alla Direzione d'artiglieria a Torino; Oliva, tenente nel 3° reggimento fanteria; Merlyak, tenente nella 7ª Brigata da fortezza; Clerici, tenente nel 12° reggimento bersaglieri.

Arma di fanteria. — Manara, maggiore al Distretto di Torino, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Filippi, capitano nel 12° regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pagni, maggiore del 60°, è collocato in posizione ausiliaria — Conforto, tenente-colonnello del 43°, è promosso colonnello comandante del 63°.

I seguenti ufficiali sono destinati al deposito del reggimento per ciascuno indicato:

Montanari Gaimmera ed il tenente medico Commelli al 38° fanteria ed al 4° bersaglieri; Rivera, Ricchiardi, Saint-Amour, Lissone, Cara maggiori, al 50° fanteria, al 24° e al 9° bersaglieri, al 1° ed al 14° fanteria.

I sottonominati maggiori sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato: Zocchetti dal 29° regg. fanteria è trasferito al 73° id.; Revida dal 9° regg. bersaglieri id. al 12° bersaglieri; Buttarini dall'8° regg. bersaglieri id. al 3° bersaglieri; Castellani dal 57° regg. fanteria id. al 63° fanteria; Wouldridge dal 55° regg. fanteria id. al 4° fanteria; Bastreri dal 72° reggimento fanteria id. al 71° fanteria; Gianfelici dal 64° regg. fanteria al 28° fanteria; Cesati, dal 15° fanteria al 16 fanteria; Caperdoni, dal 40° fanteria al 61° id.; Barone, dal 8° fanteria al 5° id.; Barbiani dal 71°, Ovazza del 12°, Gardini del 5° bersaglieri, Hoto del 53° fanteria, Bastreri del 72°, Luciano del 43°, Gianfelici del 61°, Scribani-Rossi del 2° granatieri, Bellezza del 22° fanteria, Siotto-Pintor del 45°, Buetti del 30°, Amadasi del 55° sono trasferiti all'80°, 41°, 2° bersaglieri, 1° fanteria, 71°, 50°, 2°, 9°, 21°, 27°, 78° e 33°.

Rossi, tenente-colonnello nel 12° reggimento bersaglieri, è trasferito al 1° reggimento bersaglieri — Marticoli, maggiore nel 12° reggimento bersaglieri, è trasferito al 6° id. id. — Lentini, capitano nel personale di governo degli Stabilimenti militari di pena, è trasferito al 71° reggimento fanteria — Ferrari, capitano applicato allo stato maggiore della Divisione militare di Novara, è esonerato da tale applicazione ed è trasferito al 92° reggimento fanteria — Bruno, tenente presso la Scuola militare, è trasferito al 2° alpini — Amoretti, tenente del 1° alpini, è trasferito al 7°.

Arma di cavalleria. — Lamberti, tenente nel reggimento cavalleria *Roma*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Schiffini, sergente nel reggimento cavalleria *Milano*, è promosso sottotenente e destinato al reggimento cavalleria *Vittorio Emanuele*.

Arma di artiglieria. — Ciocco Cola, capitano alla fonderia di Napoli, è destinato alle truppe d'Africa.

Arma del genio. — I seguenti colonnelli direttori territoriali nel luogo per ciascuno indicato: Toselli, a Milano; Coop, a Verona; Raspi, a Genova; Ferroglio, a Roma; Pessione, a Bologna; Leoni, a Napoli; De Paulis, a Firenze; Regazzi, ad Ancona; Masi, a Bari; Rossi, ad Alessandria; Messina, a Messina; Momo, a Torino, sono esonerati dalla carica attuale e nominati alla carica per ciascuno indicata: direttore del genio a Milano, id. a Verona, ispettorato delle truppe del genio, direttori del genio a Roma, Bologna, Napoli, Firenze, Ancona, Bari, Alessandria, Palermo, Torino.

I tenenti-colonnelli Durelli, del 5° genio; Oldrini, del 2°; Coppa e Molla, della Direzione del genio di Verona; Boltaro, incaricato della Direzione della Officina di costruzione del genio di Pavia, sono nominati direttori del genio a Spezia, Genova, Piacenza, e direttore effettivo della officina suddetta, rispettivamente.

Biancolini, capitano del 1° genio, è nominato aiutante maggiore.

Cilloco, capitano del 4°; Cardona e Giordano, tenenti delle Direzioni di Genova e Roma, tutti addetti alla Scuola militare, sono trasferiti alla Direzione del genio a Torino, continuando ad essere addetti alla Scuola di guerra.

Personale dei Distretti. — Vassallo, colonnello comandante il Distretto di Torino, è collocato in disponibilità — Bianchi, tenente-colonnello comandante il Distretto di Lecco, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel personale permanente dei Distretti: maggiori Fusina di Mantova, Rosa di Bologna, Vita di Cosenza, Motta di Brescia; capitani Ghezzi di Pavia, Ferrari a Vercelli, Genua d'Ivrea, Guarri a Vercelli.

Corpo sanitario. — Ricciardi, colonnello medico, ispettore di sanità, è collocato in posizione ausiliaria.

Gli ufficiali del Corpo sanitario in servizio attivo, con anzianità dall'ottobre 1885, sono ammessi al secondo aumento sessennale.

Corpo del Commissariato. — Biancani, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è ammesso al primo corso presso la Scuola di guerra.

Corpo contabile. — Meregazzi, tenente contabile presso il 14° reggimento fanteria, è dispensato dal servizio attivo.

Impiegati civili. — Bondin, ragioniere di prima classe presso l'Ispettorato delle costruzioni d'artiglieria in Alessandria, e il ragioniere Savoretti di seconda classe a Torino, sono promossi ragionieri principali di terza classe — Lozano, aiutante ragioniere presso la Fabbrica d'armi a Torino, è promosso ragioniere di seconda classe — Bobbio, ragioniere di seconda classe a Torino, Vichi, ragioniere di seconda classe a Spezia; Marchini, ragioniere di seconda classe a Torino sono promossi alla prima classe — Fiorito, ragioniere geometra principale di prima classe presso la Direzione del genio a Bari, è trasferito a Genova — Arnò e Squillario, capi-tecnici di prima classe presso l'Arsenale di costruzione a Torino, sono promossi capi-tecnici principali di terza classe — Molinari, capo-tecnico principale di seconda classe presso la Fonderia di Genova, e Orengo, capo-tecnico principale di seconda classe a Spezia, sono promossi alla prima classe.

Ilariaro, capo-tecnico di terza classe presso la Fabbrica d'armi a Torino, e Giacobini, id. id. presso la Direzione d'artiglieria a Spezia; Ferrero, id. id. presso la Fonderia di Torino, sono promossi alla seconda classe — Galbiati, furiere maggiore con dodici anni di servizio, è nominato ufficiale di scrittura di terza classe presso la Direzione del genio a Spezia — Trevisan, assistente locale di terza classe presso la Direzione del genio a Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Grattini, assistente locale di terza classe presso la Direzione del genio a Genova, id. id.

I seguenti sott'ufficiali, con più di dodici anni di servizio effettivo sotto le armi, sono nominati assistenti locali del genio di terza classe e destinati alla Direzione del genio per ciascuno indicata: Ponsa, furiere maggiore in congedo, alla Direzione del genio a Torino (Sotto-direzione di Novara); Alessi, furiere maggiore in congedo, al 2° genio (Sotto-direzione del genio di Cuneo); Locascio, furiere maggiore al 92° reggimento fanteria, destinato alla Direzione del genio a Spezia (Sotto-direzione di Livorno); Fanelli, furiere maggiore presso la Direzione d'artiglieria della Maddalena, destinato alla Direzione del genio a Spezia.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Degiorgis, colonnello dei carabinieri a Verona, è collocato a riposo; Cirallero, capitano dei carabinieri a Cuneo è collocato a riposo col grado di maggiore; Dellatorre, capitano dei carabinieri a Torino, è collocato a riposo col grado di maggiore.

Trucchi, Boris, Peckliner, Negri, Lallai, colonnelli nel personale dei Distretti, sono collocati a riposo; Saviani, tenente-colonnello del personale dei Distretti, è collocato a riposo; Bagnaschino, Camenzuli, idem, sono collocati a riposo col grado di colonnello; Folardi, Solliani, Giovani, Sassoli, id., sono collocati a riposo.

Baldazzi, Bianco, Rey, maggiori, idem, sono collocati a riposo col grado di tenenti-colonnelli; Alessi, Merli, maggiori, id., sono collocati a riposo; Petrilli, maggiore di cavalleria, è collocato a riposo; Belleri, capitano di cavalleria ad Alessandria, id.; Florio, Rey, Chiariola, Foresto, maggiori contabili, sono collocati a riposo col grado di tenenti-colonnelli; Dutto, maggiore id.,

...

rino, Giacchetti a Torino, Ronga a Vercelli, Toselli ad Alessandria, Ropolo a Cuneo, Busca a Torino, Serena a Torino, Ferrone a Pinerolo, Bobbio a Torino, Bosetti a Vercelli, Sorba a Vercelli.

Castelli, tenente-colonnello, al personale dei Distretti di Piacenza, è richiamato in servizio e destinato ad Aquila.

Ufficiali di complemento. — I seguenti laureati in zooiatria sono nominati sottotenenti veterinari: Curretti al Distretto di Mondovì, Crida a Vercelli, Piantino a Vercelli.

Gatti, sottotenente del genio a Pinerolo, è trasferito ad Ivrea.

Milizia mobile. — Di Santo, capitano del 1° alpini, sono accettate le dimissioni dal grado.

Milizia territoriale. — Di Silvestri, capitano del 3° alpini, sono accettate le dimissioni dal grado.

Magneri, tenente-colonnello del 3° alpini; Gozzelino, tenente di fanteria a Casale; Gariglio, sottotenente di fanteria a Torino, cessano di appartenere alla milizia territoriale e sono inscritti nella riserva.

Ufficiali della riserva. — I seguenti ufficiali sono inscritti nel ruolo del personale permanente dei Distretti:

Colonnelli: Bergonzio, di Torino; Baralla, di Novara; Curzio, di Torino; Gallisnau, di Mondovì; Culeri, di Torino; Gazzano, id.; Ara, di Casale; Moschini, di Alessandria; Gallotti, di Torino; Gallotto, id.; Curato, id.

Tenenti-colonnelli: Chiappori di Torino, Friuli id., Di Villamarina id., Mascazza di Pavia, Dameo di Casale, Provera di Alessandria, Madrona id., Randolfo di Torino, Zavattaro id., Franca id., Gamba id., Laugier di Alessandria, Mattone di Torino, Perucca di Casale, Sereni di Torino, Raccola id., Berteletti di Vercelli, Calligaris di Torino.

Maggiori: Rocca di Mondovì, Tricerri di Torino, Carutti id., Bavasi id., Preve di Cuneo, Pansoni di Torino, Muda di Alessandria, Degeneri di Torino, Molla di Alessandria, Ferordi di Torino, Marco id., Negri di Ivrea, Marini di Pavia, Pelavo di Torino, Ricci id., Achilli di Torino, Corbetta di Novara, Pellegrini id., Urola di Casale, Priore di Alessandria, Calli di Pavia, Michieletti di Torino, Valente di Cuneo, Calantucci di Torino, Mongardi di Torino, Amigoni di Torino, Pacchiotti di Cuneo, Manara di Pavia, Trivellino di Casale, Longo di Torino, Ursoi di Novara.

Capitani: Proli di Cuneo, Canaperia di Torino, Segre id., Cruto id., Belgrano id., Consarella di Vercelli, Stura di Alessandria, Monti di Torino, Beira id., Veglio di Casale, Lume di Torino, Bisone id., Lanza id., Menardi di Cuneo, Gatti di Casale, Derochutte di Torino, Chinetti di Cuneo, Avenati di Torino, Marino di Alessandria.

Le inondazioni in Italia.

Ad Ancona.

Ancona, 23 (*Stefani*). — Nel pomeriggio di ieri si è ripetuto l'alluvione, causando nuovi e gravissimi danni. La carrozza del conte Raimondo Ricotti fu travolta dalla corrente verso piazza d'Armi. Il conte annegò, ed il cocchiere si è potuto salvare. Caddero varie frane in città dalle rupi di Capodimonte. Le case pericolanti furono fatte sgombrare. Continuano le interruzioni delle ferrovie. Ieri fu interrotto anche il telegrafo. Due persone travolte nelle fogne poterono salvarsi a gravi stenti.

Nel Ferrarese.

Ferrara, 23 (*Stefani*). — In causa delle pioggie torrenziali il Reno ed il Panaro trovansi in piena. Anche il Po aumenta lentamente. Il cattivo tempo continua.

Nel Ravennate.

Ravenna, 23 (*Stefani*). — Stanotte a Villa Coccalla, in causa dell'inondazione sono, crollate tre case, ed altre pericolano. La popolazione è allarmata. Molte persone sono prive di tutto. Il Municipio organizza soccorsi. Le Autorità si sono recate sul luogo.

A Fermo.

Fermo, 23 (*Stefani*). — Le pioggie torrenziali che continuano provocarono l'inondazione delle campagne adiacenti alla marina e a Porta Sant'Elpidio a mare. Sono crollate 14 case, 5 minacciano rovina; nessuna vittima. Si recarono sui luoghi le Autorità. I danneggiati sono ricoverati nelle pubbliche scuole.

I danni per le pioggie in quel di Cuneo.

Cuneo, 23 ottobre.

(Pixo) — Malgrado il tempo cattivo colla pioggia che vien giù dirotta, giungono notizie alquanto tranquillanti. I fiumi ed i torrenti nel nostro territorio sono tutti in piena, ma finora, eccetto qualche terreno franato ed interruzione stradale, non si hanno a lamentare danni considerevoli.

Guai se sulle montagne avesse piovuto: una seconda edizione della piena dell'ottobre dell'anno scorso sarebbe avvenuta con chi sa quali maggiori danni alla provincia ed ai contribuenti tutti. La neve caduta in montagna ha fatto sì che le acque ingrossassero, ma non sovverchiamente.

Una delle vallate che più di tutte sofferse finora è la valle Varaita, la cui strada l'anno scorso venne quasi per intero asportata. Al combale degli Angeli, presso Frassino, la strada venne interrotta per franamenti avvenuti ed avendo il rio Porziola asportato il ponte della strada provvisoria. Sempre nella medesima vallata il torrente omonimo minaccia seriamente presso Venasca il ponte, i cui terrapieni vennero l'anno scorso totalmente portati via.

Molte opere nuove di ricostruzione vennero risparmiate dalle acque o poco danneggiate.

La strada Costigliole-Piasco è sommersa dalle acque riversatesi del torrente Varaita, e perciò fin da ieri sera è sospeso il servizio della tramvia Costigliole-Piasco-Venasca.

In Valle Gesso il torrente omonimo corrose, tra Valdieri ed Entraque, la strada in due punti; motivo per cui S. M. dovette ritardare la partenza dal castello di Sant'Anna di Valdieri.

Dappertutto, nei luoghi minacciati, trovansi sul luogo funzionari tecnici, e fin da stamane a Valdieri furono sul luogo l'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale cav. Soleri e l'ingegnere capo del genio civile cav. Amadasi, per provvedere alle emergenze del caso pel passaggio di S. M. coi Principi e dei loro seguiti.

Venne scongiurato il pericolo dello straripamento delle acque del Mellea in territorio di Savigliano. Furono atterrate molte piante e così si evitò l'asportazione del ponte provvisorio sulla strada provinciale Cuneo-Torino.

Anche a Borgo San Dalmazzo il Gesso minaccia seriamente i due ponti sulle strade Cuneo-Vernante e Borgo San Dalmazzo-Boves. Venne asportato un tratto dell'argine ortogonale a difesa della ferrovia e della strada.

Il maltempo a Saluzzo.

Saluzzo, 23 ottobre.

(Mirror) — Da quarantotto ore la pioggia cade a torrenti, e temesi di ora in ora non abbiano ad accadere disastri per il sensibile rialzo del letto del fiume e del torrente in seguito alle inondazioni della precedente annata.

Il servizio delle tramvie è sospeso lungo lo stradale di Venasca, e sin da ieri i treni 40, 41 e 42 non poterono partire. Tutto il tratto tra Costigliole ed il torrente Rio Torto è completamente allagato per una lunghezza di circa un chilometro di strada.

Il Po, a valle del suo confluente Bronda, procede minaccioso; al momento in cui scrivo nessuna delle dighe elevate nei pressi di Tetto Pertusio venne abbattuta; in parecchie cascine venne per precauzione asportato il bestiame.

Il personale dirigente gli uffici tecnici provinciale e circondariale fino a stamane alle 8,30 non era ancora tornato.

Uditori giudiziari.

Il Ministero di grazia e giustizia ha disposto che le prove scritte dell'esame di concorso a N. 100 posti di uditore giudiziario, che al termini del decreto ministeriale 7 luglio 1897 dovrebbero aver principio in Roma il giorno 8 novembre prossimo venturo, avranno luogo nei giorni 18, 19, 20, 22, 23 e 24 novembre 1897.

Clochette ucciso da una pistolettata?

Londra, 23, ore 18,35. — La spedizione Clochette, nelle provincie abissine dell'Alto Nilo, ha perduto improvvisamente il suo capo.

Il capitano Clochette è stato ucciso da una pistolettata. Così annuncia l'odierno *Daily Telegraph*.

La vita che si vive

Come si è liberi in Italia.

A Roma è avvenuto, alcuni giorni or sono, un fatto che meritava tutta l'attenzione del pubblico, ma che invece è passato nel giornalismo come un semplice fatterello di cronaca.

Ecco qua, in breve, di ciò che si tratta.

Un giovane scozzese e biondo, Giorgio Dundas, afflitto per.... malattia ereditaria, da parecchie centinaia di biglietti di Banca, era venuto in Italia a cercare un sollievo al suo male.

Sperava, il misero, che nel nostro soleggiato paese, ove fioriscono e abbondano gli aranci e gli agenti delle imposte, non gli sarebbe riuscito difficile disfarsi di una parte almeno di quei biglietti che gli davano tanto impaccio.

Con questa speranza, alcune sere fa il biondo straniero bighellonava sul Corso di Roma, indugiandosi fra la folla dei passeggianti, fra cui si lusingava di trovare un qualche borsaiuolo che, mosso a pietà del suo stato, lo avesse alleggerito del portafogli.

Vana speranza!

Il tempo passava e il portafogli restava nella tasca, indisturbato!

Allora l'infelice, sfiduciato, sedette ad un tavolo del caffè Aragno, comandò e bevette alcuni bicchierini di cognac, tanto per farsi animo, e poscia, preso in mano il portafogli, si mise a distribuire agli avventori i biglietti da lire cento che conteneva.

In un paese ove si avesse un più preciso concetto della libertà dei cittadini, nessuno avrebbe opposto ostacoli a quella libera distribuzione di cartamoneta: ma per troppo da noi, dopo quasi cinquant'anni dalla proclamazione dello Statuto, non si è ancora riusciti a conoscere bene i confini entro i quali il cittadino è libero dei suoi movimenti.

Tant'è che mentre il biondo scozzese, ebbro di gioia, stava distribuendo i suoi biglietti alle persone di buon cuore che li volevano accettare, due guardie di P. S. gli piombarono sopra per arrestarlo.

Il giovane fuggì, e forse sarebbe riuscito a.... salvarsi se disgraziatamente correndo non fosse caduto nella fontana di Trevi, da dove lo ripescarono come un pesce raro.

Condotto in Questura, fu più tardi rilasciato, ma, naturalmente, dopo l'avventura toccatagli, difficilmente replicherà quell'esperimento di cura.

Si dice però che in Questura gli si sia consigliato un altro mezzo di più sicura efficacia per guarire dei suoi milioni; gli si è consigliato cioè di farsi contribuente italiano, assicurandolo che dopo pochi anni non avrebbe più avuto occasione di lagnarsi per esuberanza di carta moneta!

***

Alcuni giorni or sono, in questa rubrica, feci cenno dell'invenzione di un apparecchio automatico per la custodia delle biciclette.

Ora l'ing. Flavio Dosy, di Firenze, mi avvisa che fin dal 12 giugno u. s. egli ha ottenuto il brevetto per un apparecchio simile, i di cui esemplari saranno presto impiantati in tutte le città d'Italia.

Dalla lettera che ho ricevuta rilevo che l'apparecchio Dosy consiste in una colonna capace di custodire due biciclette.

Il ciclista appende la sua macchina all'apparecchio, quindi, introducendo una moneta da 10 cent., fa scattare una chiave con un piccolo regolo a sorpresa.

Nello stesso tempo si abbassa una paratoia che imprigiona la bicicletta. Il ciclista tiene con sè la chiave, di cui non è possibile la riproduzione dolosa.

Rimettendo poi la chiave nell'apposito orifizio la bicicletta ritorna libera.

***

Per l'album. Me la manda il mio raccoglitore di Bricherasio.

Letta sopra una meridiana.

SONO FALLACE NO SE QUEL CHE A TUTTI GALLI Fr	Meridiana	ESSER NON PUÒ FRENDO ALTRUI DO 1823

***

Un vescovo in bicicletta.

Scrivono da Trapani alla *Bicicletta*:

« Vi posso dare una curiosa notizia. Il nostro neo-vescovo, un vecchietto augusto ed arzillo, fu scoperto avant'ieri mentre (si dice per consiglio medico) pedalava un po' stentatamente nei viali del suo piccolo Vaticano. Il vescovo ha di poco oltrepassato la sessantina — discende da illustre contea palermitana — e mentre si atteggia ad emulatore del vostro Ferrari, in fatto di chiesa, privatamente poi è un prodigio di affabilità e di cortesia e prete moderno nel senso lato della parola. »

***

La penultima.

Madama Stupidini è furiosa contro il marito, negoziante di mercerie, il quale ha annunziato sopra la quarta pagina di un giornale cittadino una vendita di merce col ribasso della.... metà.

***

L'ultima.

Un avaro assiste alla predica di un famoso oratore sacro, il quale ha parlato sui doveri della carità.

— Ebbene, così convincente — dice — che veniva proprio la voglia di stendere la mano!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: M - Anna — Anna.

Per oggi: Biennio:

Il frate vien chiamato....
Già il sai mio buon lettor!
Ritrovo rinomato
Pei ricchi giocator.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* **mattino** *della* **STAMPA** *è in vendita anche in città.* **E** *quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* **mattino,** *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* **giorno.**

DALLE CITTÀ ITALIANE

Quindici giorni in una botte.

ROMA, 22. — Giovanni Succi ha invitato amici e ammiratori a un pranzo al *Ristorante Garibaldi*: finito il pasto, a guisa di *dessert*, si farà murare in una botte piena di spirito.... di sapienza (dice lui) nella quale resterà quindici giorni e quindici notti, compiendo il suo 64° digiuno.

Dopo i quali, cinto d'usbergo e maglia, attraverserà Roma, a cavallo, senza nemmeno bere un bicchierino di cognac. Ma, nel frattempo, chiunque potrà accertarsi della lealtà dei suoi esperimenti, per giudicare *di quale stoffa egli sia*.

Ufficiali camminatori.

BERGAMO, 22. — Ieri ebbe luogo una marcia celere tra due tenenti e due sottotenenti del 47° reggimento fanteria, qui di stanza.

L'itinerario era il seguente: caserma Umberto I, porta Santa Caterina, Cascina, Villa Ripa, Ranica, Nese, Lonno, Selvino, Albino, ponte di Nembro, Valle Gavarno, Cenate, Casco, Trescore, San Paolo d'Argon, Albano Sant'Alessandro, Seriate, porta Sant'Antonio, caserma Umberto I.

Il controllo era fatto a Lonno, ad Albano, a Valle Gavarno ed a Trescore da ufficiali all'uopo comandati.

La partenza si effettuò alle ore 6,15, presente anche il colonnello comandante il reggimento, ed alle ore 14,15 tre dei correnti, e cioè i tenenti Dolci e Bastie ed il sottotenente Massa dei Picciali, erano già di ritorno, avendo compiuto il lungo itinerario in solo ore 8,15, compresi 45 minuti di fermata. In media oltre 8 km. all'ora.

Ai tre ufficiali sono destinate tre medaglie: una in oro, una in argento ed una in bronzo.

Essi ebbero pure festosa accoglienza dai colleghi del reggimento e dal colonnello, il quale offrì un vermouth d'onore, rallegrato dalla Banda militare.

Due setifici che minacciano di chiudere.

COMO, 22. — I proprietari dei setifici Giafferi di Pontelambro e Butschmann di Incino d'Erba minacciano di chiudere i rispettivi opifici a causa degli aumenti dell'imposta di ricchezza mobile. Infatti essi avrebbero deciso che per il giorno 24 i setifici si sarebbero chiusi licenziando gli operai e le operaie che ammontano ad oltre 400. Venuti però a migliore consiglio, sia perchè con tale atto avrebbero apportato non poco danno al proprio interesse dovendo cessare il lavoro e pagare gli operai per un termine da fissarsi come di consuetudine sanzionata dal collegio dei probi-viri, sia perchè si sentirebbero addolorati di dover mettere sul lastrico 400 operai, i due proprietari pare siano ora decisi a protrarre semplicemente la data della chiusura, riservandosi poi di chiudere effettivamente quando le imposte non ritornino allo stato primitivo.

Fulmine micidiale.

FROSINONE, 22. — Stamane, in una frazione del Comune di Monte San Giovanni Campano, un fulmine uccideva, nel proprio letto, tal Raponi Luigi e bruciava in quasi tutte le parti del corpo il fratello di lui, a nome Valentino.

Nella stanza da letto, ove giacevano i due infelici, è crollata, a causa del fulmine, un'intera parete.

Anche una casa colonica lì vicina ha subito seri guasti.

Ancora la tragedia nel convento dei Filippini a Perugia.

PERUGIA, 22. — Resta tutt'ora coperto dal mistero il vero movente che avrebbe spinto il Fiorucci al truce e disperato proposito d'uccidere il sacrestano Tobia, perchè da quest'ultimo non si è potuto peranco strappare una parola di rivelazione. (Vedi *Stampa* 19 corrente).

Una circostanza che merita di essere notata è che le Autorità vennero avvertite soltanto tre ore dopo avvenuto l'orribile fatto.

D'ordine dell'Autorità venne chiuso per tempo indeterminato il collegio cosidetto oratorio della dottrina cristiana e ieri sera gli alunni furono riconsegnati ai rispettivi parenti.

Un banchetto all'on. Zanardelli.

SALÒ, 23 (Tommi-Bassa). — Mercoledì sera le magnifiche sale del nostro Ateneo, benissimo addobbate ed adorne di fiori a profusione, accolsero l'on. Zanardelli, venuto da Maderno.

Da molto tempo desideravasi una sua visita, e finalmente egli esaudì i desiderî di tanti amici.

Nella sala maggiore si tenne poi un banchetto, che, sebbene scevro di carattere politico, fu tuttavia una sincera e solenne manifestazione di affetto all'illustre uomo.

Fra i brindisi notai quelli degli avvocati *Zanelli*, *Lonardi* e *Perla*, vecchi campioni del partito liberale.

Ultimo s'alzò poi a parlare l'on. *Zanardelli*, commosso per tanta accoglienza, riconoscente agli amici tutti convenuti a festeggiarlo.

Le sue belle parole, dalla forma assai elegante, furono applauditissime, e la festa si protrasse fino ad ora tarda.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

23 ottobre. (Pixo). — **Suicidio.** — In Valle Macra certo Rinaudi Spirito, per dissesti finanziari, gettavasi in un canale rimanendo annegato. L'infelice aveva però più volte dati diversi segni di squilibrio mentale.

VENASCA.

23 ottobre. — **Il pranzo in Venasca** al deputato del Collegio, in causa della interrotta comunicazione, venne prorogato ad epoca da stabilirsi.

VERCELLI.

23 ottobre. (Luz). — **Consiglio comunale.** — Pel giorno 30 corrente è convocato il nostro Consiglio comunale per deliberare su alcuni oggetti di forte importanza portati all'ordine del giorno. Mi consta però che sarà sollevata una discussione sul progetto di strada d'accesso al nuovo ponte sul Sesia, interessante assai.

— **Società d'irrigazione.** — Oggi ebbe luogo l'adunanza generale dei soci alla Società d'irrigazione. Presiedeva l'on. Lucca. Esposizione dall'avvocato Ollone la relazione sul conto 1896, che si chiude con un avanzo di oltre 81 mila lire, l'assemblea votò un tributo di plauso al Consiglio d'amministrazione ed agli impiegati.

Apertasi la discussione sul prezzo del modulo d'acqua per l'anno venturo, l'assemblea a maggioranza approvò tale prezzo per caduno modulo albertino in L. 1000 per le acque del Po e L. 800 per quelle di Dora, dando così carattere stabile al prezzo che in via eccezionale si era stabilito l'anno scorso.

Il bilancio preventivo pel 1897, pur mantenendo tale ribasso di prezzo, presenta, tuttavia, un avanzo di lire 30,000, che si delibera siano lasciate a libera disponibilità.

L'assemblea era numerosissima.

— **Sequestro di carne ed maiale rognoso.** — Le guardie campestri sequestrarono questa notte un maiale morto di mal rossino, che tre individui tentavano introdurre in città, per farne salami da vendere. Si constatò che il maiale era stato dissotterrato alla cascina Mincia. I tre individui furono denunziati al procuratore del re.

— **Funerali.** — Malgrado il cattivo tempo, riuscì imponente l'accompagnamento funebre della salma della marchesa Amalia Arborio di Gattinara, trasferita stamane da Torino. Fra il numeroso corteo erano i figli della perduta: marchese Dionigi e conte Carlo, il conte Cesare Mazzucchi di Mariondo, il colonnello Bazzallori di San Pietro, l'on. Lucca, il marchese Ilberi e la rappresentanza di Albano.

Alla chiesa di San Cristoforo furono rinnovate le esequie solenni.

— **Contro una guardia.** — Tale Tricerri Carlo, pregiudicato, si ribellò ieri alla guardia civica Triona, in Tridio, e riuscì a disarmarla della sciabola colpendolo poscia con questa ripetutamente al capo, producendole così varie e gravi contusioni.

Il ribelle fu arrestato.

— **Bambino annegato.** — Un bambino di tre anni, tale Squillero Francesco, sfuggendo la vigilanza dei genitori, si recò a trastullarsi vicino ad una cisterna

Spettacoli di domenica 24 ottobre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Otello*, opera; *Brahma*, ballo.

CARIGNANO, ore 20,45: *La figlia di Boby*, azione mimica.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Reiter), ore 20,45: *Un'avventura di viaggio*, commedia; *Il piede della donna*, monologo; *Le sorprese del divorzio*, commedia.

BALBO (Compagnia Scognamiglio), ore 20,45: *D'Artagnan*, operetta; *La gran via*, zarzuela.

ROSSINI. (Compagnia comica Cuniberti), ore 20,30: *Le avventure di Porta Palazzo*, commedia.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Toriazzi), ore 20,30: *Le mille e una notte*, spettacolo fantastico.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

(Trent'anni di vita italiana)

Libri 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6°, ciascuno L. 4
» 7° ed 8° (ultimo), ciascuno » 5
Gli otto volumi insieme » 30

Editori Roux Frassati e C° — Torino

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (15)

Il Marito di Luciana

ROMANZO

di YVES DE NOLY

Si esprimeva in inglese, ma con un leggero accento straniero.

Luciana lo guardò ed esclamò:

— Conte Romano Horecsky!

A sua volta il giovane fece un gesto di sorpresa.

— Mi conosce, signora? — disse, esitando. — Mi vedo sommamente confuso; ma i miei ricordi.... No, in verità, sono imperdonabile....

E ad un tratto, fattasi subitamente la luce nel suo spirito:

— Ma è possibile — riprese — che parli colla signorina di Gardes.

Luciana arrossì. Sotto la prima impressione dell'inaspettato incontro ella non aveva pensato a serbare il suo incognito. Adesso era troppo tardi. Aveva ella avuto torto, d'altronde, di essersi fatta riconoscere da quell'uomo, che ella considerava come un amico d'infanzia? Pochi anni, allorchè, per una coincidenza misteriosa, alla ri-

...

passato felice e rimpianto. No, ella non si pentiva di essersi tradita; e cedendo ad un impulso irresistibile gli tese le mani.

— Sono dunque tanto mutata che non abbiate saputo riconoscermi?

— Mutata, sì, — rispose egli sorridendo, — ma non è un mutamento di cui abbiate a lagnarvi.

Tratteneva le mani di lei fra le sue, esprimendosi adesso in francese e con quella carezzante famigliarità che i polacchi sanno tanto bene unire alla più perfetta deferenza.

— Come mi fa piacere rivedervi, signorina Luciana!

— Signorina! — ripetè Luciana turbandosi — non sapete che sono maritata?

Egli sopprassaltò di sorpresa.

— Maritata! Anche voi! Non lo sapevo, in verità! Da due anni non so più nulla — continuò in tono amaro. — Ho vissuto assorto nella mia esperienza matrimoniale, un bel campo di osservazione che m'ha fatto dimenticare tutto il resto.

Mentre egli parlava, Luciana lo studiava con curiosità affettuosa. Era egli veramente Romano Horecsky, il bel conte Romano, di cui la principessa M.... diceva: « E' un così bel giovane che non si sa mai se s'abbia da credere a ciò che dice ». Quali terribili prove avevano potuto seminare tanti fili di argento nei suoi capelli neri, scavar rughe tanto profonde sulla sua fronte?

— No, non ho più saputo nulla di voi, — riprese egli reprimendo un sospiro, — più nulla dal giorno in cui abbiamo pianto insieme al letto

...

lacchi.... Possiamo sembrare obliosi, ma se abbiamo un'affezione nel cuore nulla può distruggerla.

— E' vero, — disse Luciana sorridendo, — siete esseri a parte; s'avrebbe torto di giudicarvi secondo la legge comune; perciò, a malgrado delle apparenze che vi condannano, io non ho mai cessato di contare su voi.

Il conte s'inchinò sulle mani della giovane signora e v'appoggiò le sue labbra.

— Come vi ringrazio! — disse. — Come siete rimasta voi nonostante tutti i mutamenti! Se sapeste quai gioia provo nel ritrovarvi! Sono così crudelmente, così orribilmente solo! E tuttavia pochi minuti fa benedicevo la mia solitudine, nella quale mi riposo dopo d'aver subito due anni di schiavitù. Vi racconterò tutto, e voi mi compiangerete, ne sono sicuro. Ma non parliamo più di me, adesso; vi farò più tardi la mia confessione. Oggi voglio dimenticare. Soltanto a vedervi mi sembra di divenire migliore, di ringiovanire, mi sembra che portiate in voi la felicità. Dovete essere ben felice!

— Felice! — esclamò Luciana, con indicibile amarezza. — Chi è felice in questo mondo? Sentite, — riprese ella con voce più dolce, — anche per me l'esperienza della vita è stata dura. Non mi domandate di spiegarmi di più: vi basti sapere che l'avvenire troppo lungo che si svolge davanti a me non mi serba una speranza; che oggi, come domani, come sempre, sono condannata a vivere sola.

Vi fu un momento di silenzio.

...

creatura come voi non sia risparmiata? In verità, si sarebbe da negare la Provvidenza!

— Chissà! — disse Luciana sospirando — ho meritato, forse, la mia sorte. In luogo di porsi in lotta col mio destino, avrei forse dovuto accettarlo come mi veniva fatto.... In luogo di erigermi a giudice severo, avrei forse dovuto mostrarmi indulgente.... Ah! non rimoviamo tutte quelle tristezze — continuò ella scuotendo il capo. — E' tardi: volete accompagnarmi a casa mia, a Veranda-House? E' là che io dimoro, con miss Johnson. Vi ricordate di miss Johnson?

— La vostra istitutrice di Vienna?

— Sì.

Lentamente i due giovani ridiscesero la passeggiata. Ripensavano alle confidenze scambiate e non trovavano parole. Quando giunsero davanti al *châlet*, era quasi notte.

— Vi lascio, signora, — disse il conte baciando le mani di Luciana. — Mi permettete di venire a visitarvi?

— Ma certamente, — rispose ella sorpresa della domanda, — perchè non dovreste venire?

E, davanti a quella serenità innocente, Romano Horecsky ebbe vergogna del suo scrupolo.

VIII.

Fin dall'indomani il conte approfittò del permesso ottenuto e venne a far visita a Veranda-House. Luciana lo accolse, sorridente.

— Ero sicura di vedervi oggi — gli disse. — Il giorno è favorevole per farmi la vostra con-

...

— Se non soffro troppo, — disse Romano ridendo, — sono quasi abbastanza egoista per rallegrarmi di trovarvi sola! Ah! sì, ho tante cose da raccontarvi! Ma lasciate, innanzi tutto, che vi guardi. Ad un vecchio amico come me potete lasciarvi ammirare e lasciarvi dire che siete ammirabile. Non è vero che non vi offenderete se vi dico che siete divenuta molto bella?

Luciana scrollò tristemente il capo.

— Bella! Qual fanciullaggine! Sono un po' meno brutta di una volta, e, in verità, è quella una ben meschina soddisfazione quando nessun'altra la accompagna. Invidio qualche volta le donne civette; mi pare che esse non devono mai aver sofferto.

— Chi lo sa? La civetteria è un mezzo di stordirsi come un altro. Ma alla mia piccola amica di Vienna, quand'ella sia rimasta quale la conobbi, credo che quel mezzo non convenga. Ella ha meglio a fare nella vita, non fosse che dare un po' di coraggio e calore che ne abbisognano. Oh! non dite di no! sono sicuro, io, che vi basterebbe di volere per esercitare una influenza e sono sicuro che nessun'altra sarebbe migliore della vostra.

— Badate a voi, — disse Luciana con una tinta di melanconia, — badate che non abbiate da pentirvi di esservi affidato alla mia discrezione. Sono severa per natura, e gli avvenimenti non mi hanno corretta. Riflettete — proseguì ella sedendo su una poltrona ed indicando colla mano una sedia bassa al suo visitatore — siete ancora in tempo per non entrare ai confessionale.

(*Continua*).

sprovvista di parapetto. Il piccino vi sdrucciolò dentro e vi annegò miseramente.

Furto di animali. — Ieri in aperta campagna, a danno di tal Ferrero Giuseppe, venne perpetrato un furto di trentuna anitre del valore di oltre sessanta lire, e ciò mentre i predetti animali erano al pascolo. Nessun indizio sui furfanti.

REATI E PENE

Processo per falsa testimonianza.

(Tribunale Penale di Pinerolo).

Pinerolo, 23 ottobre.

Nel giorno 25 giugno u. s. avanti questo Tribunale, iniziavasi il procedimento contro Gamusso Felice, Collino Natale e Reale Giovanni, imputati di lesioni a danno di certo Gallotto Gaudenzio.

Alla seguitata udienza, fra gli altri testimoni comparvero Bastianotto Luigi Filippo, conducente del Tabacco, e Cimiero Raffaele, servitore di campagna, i quali vollero provare l'*alibi* degli imputati, deponendo che nella notte ed ora in cui avvenne il ferimento costoro si trovavano in altro luogo, ossia nella cantina di Gamusso, padre di uno degli imputati.

Tali deposizioni trovandosi contraddette da molte altre, e quindi essendo sorto il dubbio sulla loro attendibilità, su richiesta del Pubblico Ministero, il presidente faceva nella stessa udienza arrestare i due nominati testimoni.

Compiutasi l'istruttoria, ieri comparivano al nostro Tribunale sotto l'imputazione di falsa testimonianza. Il Gallotto Gaudenzio, costituitosi Parte civile, era rappresentato dal procuratore cav. Risso e dall'avv. Perdigue. Sedevano al banco della difesa l'on. Facta, l'avvocato Roggieri e l'avv. Bouvier.

Il processo durò tutto ieri e continuò ancora stamane. Infine il Tribunale pronunciava la sua sentenza, condannando, conformemente alle conclusioni del rappresentante della legge, il Bastianotto Luigi alla reclusione per mesi 10 ed il Cimiero Raffaele alla stessa pena per mesi 8 e giorni 10; all'interdizione dai pubblici uffici durante l'espiazione della pena, al risarcimento dei danni verso la Parte civile, da liquidarsi in sede separata, ed alle spese del procedimento.

SPORT

Una marcia militare a Cremona.

Da Cremona, 23. — Alcuni ufficiali del 2° reggimento bersaglieri compirono una marcia a piedi da Cremona a Casalmaggiore (81 chilometri) per contendersi 3 premi istituiti dal Ministero della guerra.

Il tenente Mannini vinse la medaglia d'oro, percorrendo la distanza in ore 12,15; il tenente Pesanti la medaglia d'argento, impiegando ore 12,40; il tenente Bertolini la medaglia di bronzo con ore 13,25. Le strade erano brutte per la pioggia.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — La *Lucia* segnò ieri a sera un successone per tutti gli esecutori, ma specialmente per la signora Luisa Tetrazzini, che veramente cantò con molta arte, con rara agilità e pieghevolezza di voce, con assai finezza di coloriti e di interpretazione; fu applauditissima, e dovette replicare la scena della pazzia, eseguita da lei molto bene.

Applauditi pure, e calorosamente, il Mastrobuono, il Brombara, il Bagni; applaudito assai, e meritatamente, il maestro Cimini, che concertò e diresse l'opera con amore, con zelo e con cura, ottenendo una esecuzione orchestrale buona e meritevole di lode, quale non è facile ormai averci di queste opere dei nostri vecchi maestri, lasciate per lo più in balìa degli inesperti e degli sdegnosi, i quali non si curano o poco della esecuzione col cattivo pretesto che la musica è vecchia e passata di moda. Il Cimini dovette presentarsi, cogli artisti alla ribalta, dopo il finale del secondo atto, che fu *bissato*.

Questa sera si rappresenterà l'*Otello* e il ballo *Brahma*.

Teatro Balbo. — Si annuncia per martedì 26 la serata del bravo direttore Ciro Scognamiglio, con una riproduzione della *Figlia di Madama Angot*, la ben nota operetta di Carlo Lecocq che da due anni non si rappresenta più in Torino.

Lo spettacolo avrà una grande attrattiva perchè la messa sarà sfarzosa e le prime parti eseguiranno il famoso coro dei cospiratori al secondo atto.

Intanto i cartelloni avvisano il prossimo arrivo della Compagnia Gargano, che viene dal teatro Manzoni di Milano. Comincierà le sue rappresentazioni al Balbo lunedì 1° novembre.

Ferravilla all'Alfieri. — Questa settimana termina i suoi impegni al teatro Alfieri la Compagnia Leigheb-Reiter, la quale si reca a Milano.

Essa verrà surrogata dalla Compagnia milanese De Capitani, diretta da Edoardo Ferravilla, che inizierà le sue recite sabato 30 corrente.

Eleonora Duse al nostro Carignano. — Come già abbiamo annunziato tempo addietro, nelle sere del 16, 18 e 20 del p. v. novembre avranno luogo a questo teatro tre rappresentazioni straordinarie con l'esimia artista signora Eleonora Duse.

Faremo presto sapere al pubblico il titolo delle produzioni.

R. Istituto Internazionale. — Elenco dei licenziati nella sessione d'ottobre: Paolo Chinelli, Filippo Decessi di Santarosa, Pietro Eusebio, Alessandro Gagna, Emma Mandolini, Alfredo Poliedro, Arturo Verquira, Polidoro Zanetti.

Privatisti: Enrico Ardizzone, Ettore Ardizzone, Guido Audisio, Giuseppe Bachi, Candido Basile, Gio. Antonio Bertola, Carlo Favale, Giuseppina Leva, Edgardo Peyrot, Augusto Robiolio, Fedele Usseglio.

Istituto d'Arte. — Dal 31 corrente a tutto il 2 novembre, nei locali di Direzione di questo Istituto, in via Viotti, 2, si esporrà al pubblico il nuovo speciale materiale scolastico e didattico.

La *Bohème* di Leoncavallo a Milano. — Ieri sera al teatro Lirico di Milano vi fu la prima rappresentazione dell'opera di Leoncavallo: *La Bohème*, che già era piaciuta a Venezia.

L'esito dello spartito si può così riassumere: interessò il primo atto, piacque il secondo, infiacchì molti il terzo e raffreddò il quarto. Si ebbero una quindicina di chiamate, tre *bis*, ma a opera finita mancò ogni segno di entusiasmo. In complesso l'esito è stato buono, ma non trionfale come a Venezia.

Per contro furono caldissimi gli applausi alla esecuzione, in cui si segnalarono il tenore Dalmas, la signorina Storchio, l'Ananian e gli altri. L'orchestra fu eccellente.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta* della *Stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Osservatorio di Torino. — 23 ottobre.
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 8,8 — Massima + 11,9
Acqua caduta mill. 60,0.
25 ottobre — Il sole nasce a ore 7, minuti 03; tramonta alle ore 17, minuti 2[illegible].

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		22	23
PARIGI ottobre (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	62 72	[illegible]
» — per novembre	»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi da novembre	»	61 50	61 75
» — a 4 mesi primi	»	60 90	61 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 75	29 25
» raffinato id.	»	99 75	99 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 50	27 25
» a 4 mesi primi	»	28 50	28 50
Mercato calmo.			
LIVERPOOL ottobre (sera)		22	23
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani debole — Brasiliani ed Egiziani calmo — Surate debole. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	8,000	6,500
Importazioni	»	2,000	21,000
Americani a consegnarsi			
pel corrente	D.	3 [illegible]	3 [illegible]
per ottobre-novembre	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per dicembre-gennaio	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per febbraio-marzo	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Americani prezzi in ribasso di 1/32.			
Surate prezzi in ribasso di 1/32.			

		22	23
HAVRE ottobre (sera)			
Cotoni — Vendite	balle N.	2,000	5,000
Mercato debole.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	—
Mercato calmo.			
ANVERSA ottobre (sera)		22	23
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato pel corrente		15 —	15 —
» per novembre		15 —	15 —
Mercato calmo.			
BREMA ottobre (sera)		22	23
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Idem Disp.		[illegible]	[illegible]
MADDEBURGO ottobre (sera)		22	23
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di barbabietola 88 disp. scellini		[illegible]	[illegible]
MARSIGLIA ottobre (sera)		22	23
Frumenti — Importazioni quintali		[illegible]	[illegible]
» — Vendite		[illegible]	[illegible]
Mercato attivo, prezzi fermi.			

Torino — *Mercato dei Cereali 23 ottobre 1897.*
Mercato in ulteriore aumento nei grani e farina — invariato il resto.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 27 50 a 30 — Grani nazionali di altre provenienze da 28 a 31 — Grani esteri di forza da 30 75 a 31 25 — Granone da 15 a 16 50 — Granone ibridi [illegible] — Avena da 16 a 16 50 — Avene superiori e grigie da 16 75 a 17 25 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso mercantile da 31 50 a 34 50 — Riso ibridi da 35 50 a 37 50 — Farina marca [illegible] — Farine marca B da 40 50 a 41 — Semola dura da [illegible] — Crusca di frumento da 10 50 a 11.
Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Aggio dell'Oro.
Buenos Ayres, 23 ottobre. — Pezzi 284 10 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.
Parigi, 22 ottobre. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 50 al chilogr. di 542 [illegible].

CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1135

Sempre per la ricchezza mobile.

Riceviamo dalla Direzione del Circolo Centrale:

La Direzione del Circolo Centrale crede di portare a conoscenza dei contribuenti il telegramma del ministro delle finanze, ricevuto in risposta a quello che gli era stato spedito dal presidente del Circolo, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro stesso alle Deputazioni ligure e lombarda e dopo gli impegni conseguentemente assunti per riparare in qualche modo al perturbamento arrecato nella recente revisione delle imposte.

Ecco il telegramma:

« *Deputato Compans,*
« *presidente Circolo Centrale* — Torino.
« Dichiarazioni fatte deputati liguri e lombardi sono spiegazione e conseguenza provvedimenti che Amministrazione, di propria iniziativa, aveva già dati in località per le quali era indotta ritenere che agenti avessero potuto incorrere in erronei apprezzamenti e poichè prime rimostranze facevano ritenere che ciò si fosse appunto verificato per Agenzia Torino e qualche altra della provincia, ispettore compartimentale procedette revisione accertamenti eseguiti nel capoluogo ed ispettore Circolo esegui ed esegue ancora revisione per altre Agenzie, per aprire adito equi componimenti. Da ciò V. S. onorevole può vedere come, lungi di sussistere lamentata disparità trattamento, Amministrazione fece di propria iniziativa per Torino ed altre località assai prima quanto ha creduto di disporre dopo per altre regioni, secondo che giunsero informazioni valevoli.

« BRANCA. »

Come si può rilevare, viene anche da questo telegramma confermata la preoccupazione sorta circa la disparità di trattamento fra le diverse regioni d'Italia. L'onorevole ministro dichiara che per i contribuenti dipendenti dall'Agenzia delle tasse di Torino e per gli altri inscritti nella circoscrizione della provincia vennero dati anche antecedentemente le istruzioni e i provvedimenti che sono stati promessi poi alle Deputazioni ligure e lombarda.

Vogliamo sperare che le parole contenute nel nuovo telegramma del ministro siano la conferma di una efficace e pronta risoluzione della questione; vogliamo sperarlo e per il nostro buon diritto ed anche per la forma e per la temperanza della nostra protesta, che, se era risoluta, non trascese in alcuna clamorosa dimostrazione.

Il Governo vorrà usare equità nel trattamento e inspirare giusti criteri negli apprezzamenti dei suoi agenti, ai quali sarà utile ch'egli ricordi che queste regioni subalpine sono da parecchi anni provate duramente da un cumulo di crisi, alle quali non deve aggiungersi ancora in questi tempi, per inasprirle maggiormente, una esagerata fiscalità negli accertamenti delle imposte.

Ad ogni modo la Direzione del Circolo centrale, intendendo di compiere il suo mandato sino all'ultimo, dichiara alle rappresentanze amministrative, industriali, commerciali, che la onorarono della loro fiducia, che essa si manterrà vigilante circa l'adempimento delle promesse ministeriali, per rispetto al contegno degli agenti e di fronte a tutte le emergenze fino alla risoluzione delle questioni in corso.

La Direzione terrà aperta la Segreteria del Circolo in tutte le ore serali per ricevere le proteste dei contribuenti e l'accenno dei nuovi fatti per essere pronta ad ogni evento a prendere le risoluzioni che fossero consigliate dalle circostanze, e in ultimo, ove d'uopo, e speriamo non ne sia il caso, [illegible] ancora l'assemblea generale.

Il pane a 25 cent. al chilogramma

Le sostanze nutritive non sono uniformemente distribuite nel grano, giacchè l'amido è situato nella parte più interna del granello, mentre le sostanze albuminoidi ed i sali trovansi specialmente negli strati esterni; ora siccome colla macinazione non si riesce a staccare l'involucro, così asportando la crusca, si sottrae alla farina una parte notevole delle materie più atte alla nutrizione. Quindi, com'è noto a tutti, il pane bianco è meno nutritivo del pane bigio; d'altra parte questo ultimo contenendo una porzione di crusca, è meno digeribile, e per conseguenza il beneficio di essere più ricco in materia nutriente rimane perduto, colla minore digeribilità.

Ciò premesso, è ben lecito l'immaginarsi quale studio siasi posto da lungo tempo per ottenere un pane facilmente digeribile, presentando il massimo effetto nutritivo che si può ricavare dal grano. La questione, che sta essenzialmente nella macinazione del grano, venne risolta nel passato anno dai signori A. Desgoffe ed O. Avedyk, i quali con un procedimento nuovo trasformano direttamente il grano in pasta e quindi in pane senza ricorrere alla macinazione. Essi puliscono e lavano il grano come si fa generalmente nei molini ad alta macinazione, quindi, dopo di averlo lasciato immolato per sei od otto ore nell'acqua tiepida, lo riducono in pasta mediante un apparecchio da loro ideato e denominato *panificatore antispire*. Questo si compone semplicemente di un cilindro di bronzo cavo, la cui superficie interna è provvista di spire uguali serrate, come una madrevite a verme triangolare; dentro a questo cilindro rota un corpo di bronzo leggermente conico, munito di filettature simili ad una vite a più passi triangolari, delle quali una è alternativamente più sporgente delle altre due, in guisa da formare una vite a triplice verme e che può rappresentarsi così ΔΔΔ.

Notisi poi che mentre la filettatura del cilindro fisso è destrorsa, quella del cono è sinistrorsa, e *l'inclinazione delle spire è di circa 17 gradi, conditio sine qua non*, per il buon funzionamento dell'apparecchio. Il grano già lavato ed imbibito d'acqua, come dicemmo, cade per una tramoggia sul cono (dalla parte più grossa) e pel moto impresso a questo viene trascinato verso l'estremità opposta: durante il cammino le spire compiono l'ufficio di spappolatori, per modo che ciò che esce da uno strettissimo spazio anulare sulla faccia terminale del congegno è pasta. Questa, addizionata poi di sale e lievito, si sottopone alla solita impastatura, si lascia lievitare e finalmente si porta al forno per la cottura.

Il pane così ottenuto si presenta di colore bigio chiaro, e, senza l'aspetto spiacevole del pane fatto con farina mista a crusca, e possedendo il massimo potere nutritivo che si può ottenere dal grano, è facilmente digeribile, come vanno recentemente provato dalle migliori celebrità mediche straniere.

Così si ottiene un pane migliore di ogni altro, e, quello che più monta in questo momento in cui migliaia di voci si alzano contro il rincaro, un pane a miglior mercato. Ed in verità se 100 chilogrammi di grano danno 135 chilogrammi di pane coll'intervento della macinazione, ne danno 167 chilogrammi col sistema *antispire*. Ed un secondo vantaggio economico lo si ha pensando che le spese di macinazione vengono quasi completamente eliminate, poichè col nuovo metodo si deve solo tener conto della spesa minima della pulitura e lavaggio del grano, e di quella per la forza richiesta dal *panificatore antispire*.

Su queste basi a Bruxelles si è formato una *Compagnie générale de panification*, che possiede uno stabilimento in cui si lavorano 30 quintali di grano al giorno e si vende pane ottimo a **20 centesimi il chilogramma.** Questa Società ebbe subito un successo così grande, che in Inghilterra si costituì una Società simile con parecchi milioni di capitale, ed in Germania l'*Offizielier Verein* (l'Unione Militare) sta impiantando in varie città tedesche Opifici di panificazione col sistema Desgoffe e Avedyk. La Compagnia di Bruxelles, proprietaria dell'attestato di privativa del panificatore antispire, ha inviato a Roma un suo amministratore, il quale lavora (senza chieder quattrini a nessuno) per l'impianto di un panificio che fra un mese sarà in grado di vendere il pane a 25 centesimi il chilo, cioè alquanto più che non nel Belgio, ove non vi è dazio sui cereali. Ci è noto che a Milano si sta pure trattando per un simile impianto, e ci auguriamo che a Torino, centro importante, sia la terza della serie delle città italiane che vorranno adottare una lavorazione che ridonda a beneficio non solo del povero, ma anche del ricco, poichè il pane è il primo alimento dell'uomo, chè il suo valore nutritivo assoluto, a quanto riconoscono tutti gli igienisti, è più del doppio di quello della carne.

L'Esposizione del 1898

Torino e il Congresso medico del 1898.

L'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione 1898, riceveva ieri il seguente telegramma da Napoli:

« Con vivo piacere rendiamole noto che Congresso medicina interna ora sedente Napoli su proposta prof. Rubino derogando eccezionalmente propri statuti, acclamò Torino sede Congresso venturo anno.

« GUIDO BACCELLI, *presidente*.
« ALFREDO RUBINO, *segretario* ».

A questo telegramma, veniva tosto risposto come segue:

« *Guido Baccelli, presidente Congresso Medicina Napoli*,

« Ringrazio a nome Comitato esecutivo Congresso medicina deliberazione acclamante Torino sede venturo anno sua riunione e mando affettuosi saluti illustre suo presidente

« VILLA ».

Il cotonificio Gerard e Köllicher in fiamme.

Verso le 24 di ieri, si manifestò il fuoco nel cotonificio dei signori Gerard e Köllicher, sulla strada di Bergaro, N. 27.

L'incendio, che si era sviluppato in un magazzino posto al primo piano della fabbrica, non fu subito avvertito dagli operai della squadra notturna che lavoravano al piano terreno, e fu solo quando le fiamme già divampavano sopra il tetto che uno di essi se ne avvide e diede l'allarme.

Gli operai, circa 50 tra uomini e donne, cessarono subito il lavoro e, mentre le donne fuggivano spaventate, gli uomini misero [illegible] in azione la pompa dello Stabilimento.

Intanto la moglie del capo-fabbrica signor Weber, col telefono, dava avviso dell'incendio al Municipio.

Accorsero tosto sul luogo dell'incendio due squadre di pompieri dalle fontane di Santa Barbara con la pompa a vapore, carro attrezzi e scala Porta, nonchè i pompieri della Sezione 7ª Moncenisio, e contemporaneamente la pompa dell'Istituto Bonafous, con circa 40 persone tra coloni, maestri ed assistenti, accompagnati dal direttore cav. Borelli, e tutti, sotto la direzione del tenente Tudo, incominciarono l'opera di estinzione, coadiuvati efficacemente da molti terrazzani accorsi dalle vicine borgate di Madonna di Campagna e Lucento.

Arrivarono nello stesso tempo numerose guardie municipali dalle più vicine Sezioni di polizia col loro comandante cav. Ferrari.

A mano mano che arrivavano sul luogo del disastro tutti si mettevano coraggiosamente all'opera di estinzione, ma l'elemento distruttore trovava così facile esca nel cotone accumulato nel magazzino, nelle tavole dei solai e nella travatura del tetto, che rendeva ogni loro sforzo poco efficace, tanto che circa un'ora dopo la fabbrica era quasi completamente in fiamme.

Verso le ore 3 gran parte della fabbrica e del macchinario non era più che un mucchio di rovine.

Allora non rimase più sul luogo che la pompa a vapore.

I pompieri e gli altri volonterosi riuscirono però ad isolare il fuoco, e così fu risparmiato un braccio di fabbrica lungo circa 20 metri, nel quale trovasi molto macchinario di un valore rilevante e l'alloggio del capo-fabbrica.

Tutto il rimanente andò distrutto.

Il danno dicesi che ammonti a L. 100,000 circa fra merce distrutta e macchinario; sia tanto i signori Gerard e Köllicher quanto la proprietaria dell'edificio signora Melania Szylanski sono assicurati.

Nel frangente si distinsero molto tre coraggiosi coloni dell'Istituto Bonafous: Razari, Baratti e Bertolotti, i quali, saliti sul tetto a tagliare le travi colle scure, vi rimasero finchè ebbero terminato, malgrado fossero lambiti dalle fiamme e il tetto stesse per rovinare.

Sul luogo del disastro intervennero il conte Di Rorà, assessore per il servizio pompieri, il tenente degl. Rom[illegible], il tenente colonnello dei carabinieri con due tenenti della stessa Arma e parecchi militi, due funzionari di Questura ed il delegato Legnani, comandante le guardie di P. S., con molti suoi subalterni.

Una donna con tre bambini, che alloggiava in un sito della fabbrica alla quale si era già attaccato il fuoco, non voleva saperne d'abbandonare l'abitazione, e le guardie municipali dovettero durare molta fatica per deciderla a portar via i bambini.

Verso le 8 di stamane, essendo l'incendio completamente spento, guardie e pompieri colla pompa a vapore fecero ritorno alle loro caserme, rimanendo però ancora sul luogo una squadra di guardie per qualche ora.

Il Re ed i Principi a Monza. — Il Re, diretto a Monza, transitò iersera verso le ore 19, per la città nostra. Nello stesso treno speciale viaggiavano, pure diretti a Monza, il Principe di Napoli e il Duca degli Abruzzi.

Più tardi, poi, col treno diretto delle ore 20,07, partirono dallo scalo di Porta Susa, pure alla volta di Monza, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Per la stessa destinazione parte stamane, domenica, col diretto delle 8,45, la principessa Laetitia.

Ieri, col treno delle ore 14,50, sono partiti per Milano e Monza i principi Vittorio e Luigi Napoleone e la duchessa Elena d'Aosta.

Arrivo e partenza. — Giunse e riparti per Genova l'on. Fasce.

Il nuovo liquidatore della Società Italiana di lavori pubblici. — Ieri alle ore 14, gli azionisti della Società italiana di lavori pubblici, in liquidazione, venivano convocati in assemblea generale straordinaria, allo scopo di addivenire alla nomina di un liquidatore in sostituzione del compianto comm. avv. Antonio Parlani.

Gli azionisti intervenuti all'adunanza elessero all'unanimità con 1186 voti, rappresentanti 23,768 azioni, il cav. avv. Alessandro Marangoni.

Il Po in piena. — Le incessanti pioggie di questi due ultimi giorni ingrossarono notevolmente il nostro massimo fiume. Stamane alle 9 le acque erano salite all'altezza di metri 2,40 sopra il livello normale. Tutta la riva del Valentino, e così pure la parte più bassa del Castello Medioevale, è minacciata. Fin da ieri era segnalata una parziale inondazione nella regione inferiore di Moncalieri.

L'arresto di un avvocato e del suo scritturale. — Per ordine dell'Autorità giudiziaria vennero arrestati l'avv. G. B. Penne ed il suo scritturale signor Sarda.

Pare che siano entrambi accusati di falso in atto pubblico.

Questo sarebbe stato commesso in un verbale di pignoramento, al quale il Sarda ed il Penne avrebbero aggiunto alcune parole, approfittando della buona fede dell'usciere, che rimise loro per pochi istanti il verbale suddetto, che avrebbe dovuto essere invece depositato in Cancelleria.

L'istruttoria era già iniziata da parecchio tempo e alcuni giorni or sono venne citato a testimonio l'usciere che aveva proceduto al pignoramento.

Giudice delegato all'istruttoria è il conte Cavalli d'Olivola.

Un bimbo in un recipiente d'acqua bollente. — Ieri mattina il bimbo Guelli Ferdinando, di mesi 18, mentre si trovava nella casa della sua nutrice Barrero Antonietta in via Priocca, N. 21, cadde accidentalmente in un recipiente di acqua in ebollizione e riportò gravi scottature in più parti del corpo. Il poverino fu portato subito al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

I fumi del vino. — Verso le 23 di ieri, certo P. Francesco, d'anni 30, negoziante, da Chieri, e colà abitante, essendo alquanto alticcio, andava ad urtare col parapioggia nella porta a vetri della bottega del parrucchiere Gabis Maurizio, in via Arsenale, 40, cagionando la rottura di un vetro del valore di L. 10. Una guardia civica, richiesta dal parrucchiere, compose la vertenza ed il bevone dovette pagare al Gabis L. 11 a titolo di danno.

Ubbriachi raccolti al suolo. — V. Giacomo, d'anni 50, facchino pubblico, rinchiuso in camera di sicurezza. — T. E., d'anni 67, pensionato, accompagnato alla sua abitazione.

Ferito sul lavoro. — Verso le ore 8,30 di ieri venne medicato dal dott. cav. Abbate del civico Ufficio d'igiene il garzone macellaio Gariglio Stefano, d'anni 16, di una ferita al capo, che si produsse accidentalmente con una mannaia nel negozio del suo principale, in piazza Corpus Domini.

Guarirà in pochi giorni.

Cronaca varia. — Ieri sera, mentre certa Olivero Luigi si trovava in una cantina in via Mercanti, N. 8, fu da una mano ignota, ma destra, derubata dell'orologio d'argento.

— Verso l'una della scorsa notte ignoti ladri si introdussero nell'osteria di Viarengo Caterina, in via Bonzanigo, N. 48, ma al rumore fatto si svegliarono i parenti della Viarengo, i quali, alzatisi, misero in fuga i ladri, che lasciarono sul posto tre scalpelli.

— Un sedicente Fabri Costantino presentatosi alla fioraia Tartaglio Caterina, in via Santa Teresa, e dicendosi agente di un giornale d'annunzi, riuscì a truffarla di L. 6.

— Certa Colliot Ester si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una contusione alla spalla sinistra riportata in via Garibaldi in seguito ad un urto ricevuto da uno sconosciuto.

STATO CIVILE. — Torino, 23 ottobre 1897.
NASCITE 18, cioè maschi 8, femmine 10.
MATRIMONI: Ambrosetti Giovanni con Marceri Maria — Barra Battista con Borellino Margherita — Cavallero Ambrogio con Cavallero Caterina — Cetrano Clemente con Cantelo Eugenia — Dante Carlo con Bonino Valentina ved. Conti — Giai Pilade con Campari Caterina — Gavazzo Carlo con Bianco Giuseppina — Giardina Matteo con Lasagno Clotilde — Sartoris Giovanni con Fornaca Angela — Trivero Luigi con Ricondo Teresa — Turco Giovanni con Pistol Caterina ved. Quaranta.
MORTI: Tosi Anna nata Cuciola, d'anni 81, di Torino, possidente, via Roma, 15.
Massaglia Edoardo, id. 81, di Torino, agiato, via Arsenale, 41.
Cavalleri Gioachino, id. 73, di Torino, pensionato governativo, stradale Orbassano, 223.
Piccardi Luigi, id. 61, di Legni, contadino, stradale di Bertolla, 2.
Bonaglia Guido, id. 6, di Arqui.
Trabli Giovanni, id. 53, di Torino, cameriere.
Valfrè Luigi, id. 28, di Mezzo, cuoco.
Arda Maria, id. 10, di Torino, cucitrice.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5; non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 17 al 23 ottobre.

Sedini Carlo, commesso,	con	Beria Anna, commessa.
Ronchetti Carlo, op. ferr.	»	Calcagno Rosa, pul. oro.
Torchio Pilade, sarto	»	Torchio Adelaide, sarta.
Prelato Giovanni, fondit.	»	Scotto Lucia, tessitrice.
Seraceo Lor., compos. tip.	»	Rondano Ernesta, stir.
Laurena Antonio, facch.	»	Barbero Maria, rofibacil.
Malvicino Carlo, meccan.	»	Branca Annunziata, stir.
Nienti Francesco, scrittur.	»	Carignano Angela, sarta.
Cavaggero Carlo, brentat.	»	Sabbione Matilde, pettin.
Maestri Costantino, negoz.	»	Bonneri Giovanna, sarta.
Dutto Lorenzo, commerc.	»	Beruglisttì Teresa.
Dosso Giacomo, materiale	»	Coutero Rosalia, modist.
Minecchio Franc., pasap.	»	Sartoris Teresio, cucitr.
Sartoris Pietro, fonditore	»	Badi Carmelo, filatrice.
Coeli Pietro, fur. magg.	»	Bodes Orsola.
Moreno Luigi, benestante	»	Colloni Giulietta.
Casaretti Giac., sonatol.	»	Panà Angela, cuoca.
Vercelli Ernesto, imp.	»	Ferrari Santina.
Bergaree Franc., pittore	»	Cavallero Giuseppina.
Vigliani Domen., mecc.	»	Cineri Maria, negoz.
Appiano Orazio, mecc.	»	Beltramo Giuliana, op.
Falchero Gius. Gaspare	»	Chirio Caterina, camer.
Beltrame Gius., pensiol.	»	Martinaglia Maria.
Cuzole Carlo, negoziante	»	Romano Clara, negoz.
Robino Francesco, cum.	»	Mosso Teresa, camer.
Mina Gio. Batt., contad.	»	Bianzino March., giard.
Negro Amedeo, negoz.	»	Arnaud Albina.
Morello Francesco, stuc.	»	Cardano Maria, sarta.
Badallo Eugenio, impieg.	»	Tagliani Emma.
Micheo V., ragg. comm.	»	Solaro Domenica.
Vittone Enrico, agric.	»	Durando G. v. Rossotto.
Amar David, negoz.	»	Segre Debora.
Mola Giovanni, magazz.	»	Solaro Giusta, camer.
Astesa Gio. Batt., sele.	»	Costa Antonia.
Bergesio G. B., add. gas	»	Bruno A. v. Gianasso.
Rossetto Giuseppe, pens.	»	Franchino Maria.
Viraco Carlo, add. Mun.	»	Bertero Teresa.
Gosai Goffredo, lattaio	»	Vetro Margher., comm.
Maestro Camillo, libr.	»	Barone Carolina, sarta.
Garelli Alberto, possid.	»	Clara Maria.
Merlin Giuseppe, negoz.	»	Vaccarino Giu.., capied.
Regano G., fabbro-ferr.	»	Ghiauso Severina, sig.

NECROLOGIO.

Cerritt (Inghilterra). — Generale medico Guglielmo Roberto Cornish, medico onorario della regina Vittoria.
Brany-sous-Bois (Francia). — Mangè, attore popolarissimo a Parigi.
Varsavia. — Edoardo Szodlam, che nel suo testamento legò 50,000 rubli (200,000 lire) all'Accademia polacca delle scienze, a Cracovia; 30,000 rubli per l'istituzione di otto assegnaz. favore di studenti, presso l'Università di Cracovia, ed una eguale somma per studenti dell'Università di Leopoli.
Ekaterin-Gora (Russia). — Pittore Alessandro Cirkine, già capitano di cavalleria, il quale tanto si distinse alla difesa di Sebastopoli, che gli venne offerta una spada d'onore in oro.

Londra, 22 ottobre. — Pence 27 all'oncia standard di grammi 31. Titolo 925 millesimi.
Nuova York, 22 ottobre. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1/8 per oncia Troy dal titolo di 1000 millesimi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	102 —
» » 3 0/0	102 75	102 1/2
» » 4 1/2 0/0	107 —	107 —
Rendita Italiana 5 0/0	91 22	93 15
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 5
Consolidato inglese	— —	111 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	247 50
Cambio sull'Italia	— —	5 1/8
Turco Nuovo	22 12	22 02
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisine	— —	[illegible]
Egiziane 4 0/0	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola estera	63 31	63 [illegible]
Banca ottomana	— —	5 0 1/2
Argento fino	— —	517 50
Credito Fondiario	— —	667 —
Suez	— —	3162 —
Lotti turchi	— —	111 1/2
Ferrovie Meridionali	677 —	677 —
Rendita Russa Nuova	91 95	94 50
» Portoghese	— —	21 0/16
Banca di Francia	— —	3610 —
Cambio Madrid	— —	32 27

BORSA DI BERLINO 23.

Credito Austr.	223 35	Turco nuovo	22 50
Cambio su Londra	20 30 5	Prest. O. Russo	— —
Lombardo	35 50	Cambio su Italia	79 90
Rendita Italiana	92 00	Ferr. Meridionali	161 10
Id. fine mese	— —	Il Rublo	217 10
Fons. Pruss. 4 0/0	103 75	Ferr. Mediterraneo	97 50
Cons. Pruss. 3 0/0	103 75	Cambio su Parigi	80 90
Tendenza calma.			

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	356 75	Cambio su Londra	119 15
Lombardo	83 25	Lire italiane (carta)	45 15
B. Anglo-Austriaca	162 50	Rend. Austr. (arg.)	102 15
Austriaco	351 25	Id. in carta	102 10
B. Austro-Ungarica	956 —	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	Rend. Austr. in oro	121 15
Alpinoto	101 —	Tegli erese	59 85
Cambio su Parigi	47 50	B. Paesi A.	240 —
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA 23 (Chiusura)

Consol. inglese	111 3/16	Egiziano 1883	104 —
Rendita Italiana	82 5/8	Versam. fatti alla Banca	—
Argento fino	27	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	62 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	—
Turco nuovo	21 7/8	[illegible] L. st.	—

BORSE ITALIANE. — 23 ottobre

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cons.	99 10	98 05	99 02 1/2	99 02
» fine corr.	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2 0/0	107 —	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	803 —	— —	— —	803 —
» Ferr. Merid.	714 50	717 —	711 —	713 50
» Medit.	515 50	517 —	516 —	519 —
» Sicule	— —	— —	— —	— —
» 6 Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	105 40	—	105 42	105 37
» Londra	26 51	—	26 52	26 24
» Germania	130 45	—	130 60	—

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori il 20 corrente fu dichiarato il fallimento di Oribaldo Riccardo, commerciante, residente in Torino, via Nizza; giudice delegato l'avv. Negro Paolo; curatore provvisorio il geometra Dovo Angelo; prima adunanza il 6 novembre, ore 14; chiusura verifica crediti a dicembre, ore 15; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 15 novembre p. v.

— Gaspara 25 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Cardano Pietro, Bianchi Luigi, Dori Tommaso, Bucci Emilio ed esperimento di concordato nel fallimento Saudi Roberto, che propone il 12 0/0.

— Martedì, 26 corrente, ore 14, esperimento di concordato nel fallimento della Ditta Ossola Fratelli, salvo concordato che propongono al 15 0/0.

— Mercoledì, 27 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Sartoris Bongiovanni, coniugi, e Alasia Augusto ed esperimento di concordato di Sardi Pietro.

— Giovedì, 28 corr., ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Mondovìo Carlo.

— Sabato 30 corr., ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Conti Giovanni, e prima adunanza nei fallimenti Alessio Vorisma e Pietro Vittorio.

— Ditta Ferraggia, Soffietti e Secchi, sarebbe prossima al fallimento per adempimento degli obblighi del concordato.

— Higino Fossale costruzioni in legno, chiusa la verifica dei crediti.

— Seraglio Giovanni, elettricista; dando il giorno 2 novembre, ore 15, per esperimento concordato, che propone all'adunanza stessa.

Cambio affidato pel giorno 25 L. **105 42**
settimanale » **105 10**

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 ottobre 1897.

Torino	12	9	47	8	51
Bari	10	42	51	21	62
Firenze	80	32	70	3	90
Milano	1	23	65	54	15
Napoli	72	30	81	0	7
Palermo	22	9	41	60	45
Roma	88	33	27	48	94
Venezia	40	17	48	5	18

ULTIME NOTIZIE

Il Duca degli Abruzzi si imbarca.

Roma, 24, ore 9,15. — Il 16 prossimo novembre il Duca degli Abruzzi si imbarcherà sulla nave *San Martino*, la nave-scuola dei cannonieri, per seguirvi un corso di perfezionamento d'artiglieria.

Le alluvioni e la valigia delle Indie.

Roma, 24, ore 9,55. — In causa delle alluvioni, la valigia delle Indie oggi passerà per Roma, divisa in due treni; l'uno arriverà alle 11,15, l'altro alle 12,24. Ripartiranno tosto subito.

Un sottotenente caduto da cavallo.

Roma, 24, ore 8,30. — Una grave disgrazia ha funestato ieri le esercitazioni degli allievi della Scuola di cavalleria a Tor di Quinto. Il sottotenente del 20° cavalleria (*Roma*) De Minervi Domenico, nel saltare un ostacolo nella tenuta della Vigna Nuova, cadeva da cavallo, ferendosi alla testa.

Il De Minervi è in pericolo di vita.

Gli attriti fra Spagna e Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,00:

In seguito alla partenza della spedizione filibustiera del *Silver Heels*, da Nuova York per Cuba, il signor Dupuy de Lôme, ambasciatore spagnuolo a Washington, diresse al Governo degli Stati Uniti formale dichiarazione che la Spagna considererebbe, d'ora innanzi, tali spedizioni come una violazione delle leggi internazionali.

Il Governo americano rispose d'aver sempre fatto il suo dovere sotto ogni aspetto: varie spedizioni erano infatti state arrestate prima che lasciassero le coste d'America, mentre la Spagna non era riuscita a impedire ad altre di sbarcare a Cuba.

Il Governo spagnuolo non considera tale risposta come soddisfacente, e si appellerà alle Potenze, se gli Stati Uniti non si comporteranno diversamente pel futuro.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,30:

Secondo notizie dall'Avana, un gran numero di industrie cubane, nonchè di Compagnie finanziarie e ferroviarie, vengono ora convertite dai loro possessori in Compagnie americane ed inglesi, per ottenere così la protezione della legislazione internazionale e poter reclamare dal Governo spagnuolo i danni sofferti.

Le lotte del lavoro in Inghilterra.

L'intervento del Governo.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,30:

Eccovi le basi sulle quali il Board of Trade propone una conciliazione fra padroni ed operai nelle industrie metallurgiche:

I padroni sconfesseranno l'intenzione loro attribuita di disconoscere il legittimo funzionamento delle Trades-Unions, e queste dal loro canto riconosceranno di non aver diritto di interferire nella amministrazione interna delle officine.

Le Trades-Unions ritireranno la loro proposta delle otto ore, fatta senza prima consultare i padroni e tentare un accordo.

Una conferenza per la soluzione della questione sarà convocata dalle due parti, con elezione di arbitri con pieni poteri.

L'intervento del Governo è importantissimo, perchè è il primo caso di una azione governativa in una questione fra padroni e operai. Essa è basata infatti su una legge votata l'anno scorso.

Il programma di re Alessandro.

Belgrado, 24 (*Stefani*). — Il re Alessandro ha diretto a Giorgevich un autografo dicente che gli avvenimenti d'Oriente e la ferma risoluzione di tutta l'Europa di mantenere la pace dettero alla Serbia la possibilità e le imposero il dovere di metter fine alle sterili lotte dei partiti politici, di porre la Serbia su una ferma base politica ed economica, farla un forte elemento di pace e d'ordine nella penisola dei balcani, provando all'Europa che essa può sempre fare assegnamento sulla Serbia nelle sue alte missioni della civiltà.

La Serbia manterrà l'amicizia di tutta l'Europa, l'aumenterà e proverà che non può desiderarsi dei destini della Serbia senza la Serbia stessa. Il re è risoluto a consacrare tutta la sua vita al benessere della patria e garantisce al Governo la sua fiducia per adempiere il difficile compito affidatogli.

Per Cuba.

Madrid, 24 (*Stefani*). — Il ministro delle colonie, nelle istruzioni al generale Blanco, gli raccomandò di migliorare la sorte delle truppe delle colonne ausiliari, di fare appello a tutti i partiti per stabilire a Cuba l'autonomia. Il Ministero cesserà di inviare a Cuba funzionari da Madrid, ed il regime della stampa sarà energico e senza arbitrio.

SPORT.

L'ultima giornata di Corse al Velodromo Umberto I.

Oggi ultima giornata di corse velocipedistiche al Velodromo Umberto I. Per la corsa decisiva della gran gara *Italia* (premio L. 1000) sono inscritti il tedesco Arend, e gli italiani Singrossi, Pasini, Ponteccli, *Eros*, Tommaselli, Ferrari, Conelli, Momo, Gorla.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La moglie ed i figli, commossi delle innumerevoli dimostrazioni di affetto e compianto ricevute in occasione della gravissima perdita del loro amato marito e padre

RODOLFO HIRSCHHORN

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte all'accompagnamento all'ultima dimora, e chiedono venia a chi, in sì triste frangente, non fosse pervenuto il doloroso annunzio. c 11771

COLLEGIO CONVITTO DI SAN PIER D'ARENA
Scuole elementari, Ginnasio, Scuola tecnica pareggiata. — Rivolg. al direttore **cav. A. Dogliani.** 8004

Istituto Convitto FORNARIS-MAROCCO
Anno 41 — Via Saluzzo, 20, Torino
Sezione classica **Liceo-Ginnasio.**
Sezione tecnica Istituto e Scuola tecnica.
Preparazione agli Istituti militari e Scuola navale. Insegnamenti di prima ordine. Vitto e cura di famiglia. *Direttore:* Cav. Prof. F. GRASSI. 10610

ANNO XXX — **ISTITUTO BARBERIS**
Torino, via Cibrario, 22-24
in elegante palazzina con spazioso cortile-giardino.
LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO completo - **Preparazione all'Istituto Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.** 9081

PREMIATO ISTITUTO GRILLO
TORINO — Via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO
Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica ed elementare — Gli alunni possono frequentare le RR. Scuole.
Corsi accelerati specialmente per le Licenze. 10890

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per l'insegnamento classico — *Corsi regolari* e **corsi accelerati** — Vitto e cure famiglia.
Liceo — Torino, via Arsenale, 31.
Ginnasio — » corso Vittorio Emanuele, 82 10877

Istituto ANGELO BROFFERIO
TORINO — Via dei Mille, 13 — TORINO.
Istituto e Scuola Tecnica — Liceo — Ginnasio. c 11843

Scuola Normale Femm. BERTOLA - ANNO X.
Piazza Bodoni, 5. — Preparazione alla licenza complementare e tecnica — Corso speciale di commercio. 11053

Scuola spec. di commercio GARNIER
Anno 43° — Corsi diurni, serali. — *Via Dogana, 18.* 11066

CREDITO INDUSTRIALE
Rimborso e cambio Azioni.
Leggere **Avviso Urgente** inserto in 4ª pagina. 11043

LA DITTA
E. BERTOLINI
avvisa la sua Spett. Clientela d'aver **trasferita la sua Fabbrica di Guanti** al N. 24 della stessa via **Santa Teresa.** 11746

GOTTA

Pregiatissimo sig. **CARLO ARNALDI**, **Milano** — Viale Magenta, 70.

Mi presentai a lei **privo** di fiducia, tuttavia oggi sono obbligato ricredermi inquantochè dopo **tanti anni** di sofferenze e malgrado aver esperite **tutte** le cure possibili suggerite, intrapresi la sua **Nuova Cura Arnaldi**, contro la **Gotta, l'Artrite**, ed oggi mi sento in dovere di esternarle sempre più la mia viva gratitudine e indimenticabile riconoscenza ora maggiormente che sono **completamente guarito** dalla tremenda malattia d'**Artrite** che da molti anni mi affliggeva. Desideroso di sollevare altri dai tremendi dolori che porta questa terribile malattia non tralascio occasione di consigliare a mia volta la **Nuova Cura Arnaldi** ad amici e conoscenti, che mi lusingo si uniranno a me per tributarle la meritata riconoscenza. Le rinnovo dal fondo del cuore i sensi della mia massima stima e devozione.

Via Principe Umberto, 16, **Milano**
ITALO DE CESARI. 10700 M

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**
Le paste il sugo in generale riescono molto più gustose, se aggiungete un po' di questo estratto di carne.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* **in inchiostro azzurro.** 50 M

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle Cartolette di «**Mieraniua**» del Dott. Overlach marca «**Leone**». — In tutte le farmacie. 3480 M

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera.

Cappelletti al consommé con piselli	L. 0 40
Ravioli alla casalinga	» 0 40
Trota alessata in salsa olandese	» 1 20
Fritto misto con funghi	» 0 80
Costata di bue all'italiana	» 0 60
Civet di lepre alla cacciatora	» 0 60
Fegatini con tartufi	» 0 80
Cardoni alla midolla di manzo	» 0 40
Cappone di Bresse alla papillotte	» 0 80
Arrosto di vitello freddo Remolade	» 0 70
Prosciutto misto alla gelatina	» 0 70
Gelato crema all'arancio	» 0 60

Coperto, pane e servizio

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50
Vino compreso

Scelta cucina a piacimento - Servizio in sala a parte. Saloon per pranzi, per nozze e speciali.

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(90)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Non bisogna dimenticare che Luigi aveva, la sera del delitto, sotto il soprabito che aveva derubato, il suo soprabito, cui la vecchia signora non aveva potuto vedere.

La povera donna era sulle spine.

— Questo signore mi sembra anche più alto, — aggiunse ella timidamente. — La faccia non è così corta, decisamente.... Insomma, non trovo che sia lui....

— Posso sottomettere una mia riflessione al signor giudice istruttore? — domandò Robert con voce calma, con tono cortese.

— Parlate — rispose il signor Asseline.

— Se il signor giudice facesse travestire un'altra persona della mia statura, o press'a poco, in modo da mascherarla come lo sono io ora, a meno che avesse un naso presentante particolarità speciali, quella persona non potrebbe rassomigliare quanto me all'assassino?

La domanda pareva giusta. Il signor Asseline, che non era di quelli che vogliono trovare un colpevole in ogni accusato, dette immediatamente ordini a quel riguardo.

Passò circa un quarto d'ora e, finalmente, un uomo fu introdotto, alto quasi quanto Luigi e po' più grosso. Era un uomo calvo dagli occhi neri. Fu travestito come Robert; e il signor Asseline trovò tra i due una rassomiglianza straordinaria.

La signora Granivor rimaneva indecisa.

— Per dire il vero — disse ella — il signore (indicava Robert) ha l'apparenza generale del viaggiatore, ma la statura, la corpulenza, gli occhi di questo (mostrava il nuovo venuto) sono assolutamente simili a quelli dell'assassino. Del resto — aggiunse ella ingenuamente guardando l'accusato — questo signore non è sordo e l'altro lo era.

— Non sarebbe una prova molto convincente — replicò Robert sorridendo.

Il signor Asseline lo fissò con sguardo profondo, pensando:

— Se è colpevole, quest'uomo è ben pericoloso. Qual libertà di spirito!

E, nonostante le quasi prove trovate il giorno innanzi, nonostante l'esitazione della signora Granivor, il magistrato non era ancora sicuro della colpevolezza di Robert.

— Non avete detto, signora, — domandò, — che il viso dell'assassino era più corto di quello dell'accusato?

— Sì, signore.

Il giudice istruttore portò la barba bigia di Robert contro la bocca.

— Ah! è così! è così! — esclamò la vecchia spaventata.

Il signor Asseline trasalì.

E acconciò la barba dell'altro individuo alla medesima maniera.

— Ah! buon Dio! — disse allora la signora Granivor — ma anche costui è l'assassino.

Il magistrato chinò il capo, scoraggiato, aspettando ciò che stava per dire la vecchia.

— È questa persona che rassomiglia di più al viaggiatore — disse ella finalmente designando Luigi Robert.

— Allora voi riconoscete quest'uomo? — domandò il giudice istruttore.

— Lasci che lo guardi bene — supplicò la signora Granivor, molto impressionata, comprendendo, a malgrado della sua semplicità di spirito, la gravità della sua risposta.

Guardò attentamente i due uomini, sospirò, e scotendo il capo:

— Creda, signor giudice, che ci metto tutta la buona volontà possibile, ma che non posso, no, non posso informar meglio la giustizia; non posso spiegare il mio pensiero se non dicendo che ambidue questi uomini somigliano e non somigliano a quel viaggiatore; non potrei scegliere fra loro senza timore di sbagliare.

La vecchia tacque ed il signor Asseline non potè saper altro da lei. Nessuna prova: il dubbio, sempre il dubbio.... e così doveva essere per tutti.

— Che affare complicato! — pensava il povero giudice quando la signora Granivor fu uscita. — Credevo di aver finito e siamo a ricominciare.

Il magistrato dette ordini perchè si facesse una nuova minuta perquisizione nell'appartamento di Robert e per far domandare ai negozianti di abiti usati nei dintorni della stazione se qualche individuo rassomigliante all'individuo descritto dalla signora Granivor non aveva comprato un soprabito.

Le ricerche dovevano riuscire a nulla, perchè il negoziante al quale era stato rubato il soprabito era partito da Parigi l'indomani mattina; trattandosi di un oggetto di poco valore non aveva denunziato il furto.

Quel risultato sorprese grandemente il magistrato. Se Robert era l'assassino doveva pure aver avuto quel soprabito, e come poteva averlo fatto sparire? Non s'era verificato alcun disordine in casa dell'accusato, nè trovato alcun abito compromettente; il suo domestico non si era accorto di nulla di anormale; infine nessuna prova!

Quel giorno il signor Asseline, dopo d'aver interrogata la signora Granivor, andò a trovare il conte di Plouermel.

La sepoltura d'Isacco Ritter doveva avere luogo l'indomani. L'avevano ritardata di due giorni per dar tempo ai parenti del defunto che abitavano a Copenaghen ed a Strasburgo di arrivare.

Il conte si presentò al giudice portato su una sedia da due servi; era quel giorno molto sofferente.

Il magistrato si scusò del disturbo che veniva a dargli, ma doveva interrogare tutti coloro che conoscevano Luigi Robert.

Plouermel rispose al signor Asseline che Marta a letto non poteva essere interrogata. Egli e la signora Rachele Ritter erano a disposizione del magistrato.

— Nostro vivo desiderio — disse — è di vedere questo affare procedere sollecito. Vogliamo vendicare il nostro caro morto. La mia povera nipotina non ha potuto sopportare questo colpo crudele; ella è a letto, e temiamo che la sua malattia sia grave; ma noi siamo pronti alla lotta.

— La lotta! — pensò il magistrato — con chi avremo da lottare se Luigi Robert è innocente? E dove troveremo, in quel caso, il colpevole?

— Creda, signor conte, — disse egli, — che sono profondamente commosso della sventura che affligge una famiglia tanto onorevole quanto la sua. Poichè ella desidera di vedere l'inchiesta riuscire ad un buon risultato, mi dia, la prego, tutte le informazioni possibili su Luigi Robert, l'accusato, su Dubois l'accusatore e su tutte le altre persone che potevano aver rapporti col signor Ritter.

Plouermel parlò a lungo; più egli parlava e più il giudice istruttore era perplesso.

(*Continua*).

G. PIETRO LAJOLO

Alle madri italiane.

. . . .

Il libro è degno di diventare il *vade-mecum* delle madri di famiglia, ed è scritto in una lingua e in uno stile piano, accessibile a tutte le intelligenze, facile, attraente, *moderno* insomma, in tutta l'estensione della parola. Esso tocca tutte le più importanti questioni che hanno relazione con l'educazione dei nostri figliuoli; richiama l'attenzione del lettore, e specialmente della lettrice, sui più frequenti e più gravi nostri errori di metodo nell'allevamento della pianta uomo, errori dovuti alla nostra naturale indolenza, alla *routine* secolare della vita di famiglia, all'orrore del nuovo nelle consuetudini domestiche; e fa così un gran bene sentire la parola calda, convinta, convincente di un uomo che ha studiato dal vero, nella vita reale, questo arduo problema dell'educazione, dopo le lucubrazioni qualche volta troppo sapienti e troppo profonde dei pedagogisti di cattedra! Il libro del Lajolo incontrerà certamente un favore immenso.

. . . .

Prof. GIACOMO PESCATORE.

Un volume in-16° lire 3 50.

Editori **Roux Frassati e C.**, Torino.

MIRACOLOSA INIEZIONE E CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO **COSTANZI**

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa ai detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione L. **3**, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. **3 80**. — Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. **3**. Il Roob sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 90.

A richiesta si spedirà *gratis* un interessantissimo estratto attestati intitolato: *Miracolo scientifico*.

Formola Iniez. e Conf. Leu. g. 20, estr. dr. tau. indiano g. 1, tram. c. 80. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. a. chin. m. e fam. g. 12. 4970 N

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** 5 ...

COMPAGNIA GENERALE DEI

TRAMWAYS A VAPORE PIEMONTESI

Società Anonima — Capitale L. 3,168,000

sede BRUXELLES

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in **Bruxelles** il 17 luglio 1897, si procederà a datare dal **26 ottobre** al **cambio** delle **Azioni privilegiate** e delle **Azioni ordinarie** contro le Azioni nuove.

Il cambio si effettuerà:

a **Bruxelles**, alla *Caisse Générale de Reports et de dépôts*;

a **Liége**, alla *Banque Liégeoise*;

a **Torino**, alla *Banca Commerciale Italiana*. 11712

CREDITO INDUSTRIALE

In liquidazione

Società Anonima avente sede in Torino col capitale di L. 6,000,000

I Liquidatori del Credito Industriale avvisano i signori Azionisti che, a seguito delle deliberazioni prese dall'Assemblea straordinaria del 4 settembre p. p. e delle disposizioni ulteriormente prese dai Liquidatori stessi, potranno presentare le proprie Azioni da L. 200 alle Casse della Sede di Torino della *Banca Commerciale Italiana*, sita in via Santa Teresa, n. 11, dal giorno **16** al giorno **26** corrente mese, dalle ore **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**, per ottenere il rimborso di ogni singola Azione in ragione di L. **200 25** più gli interessi del 5 0/0 sul valore nominale di L. **200**, calcolati dal 1° gennaio anno corrente sino al giorno del pagamento, ma non oltre il **26 corr.**

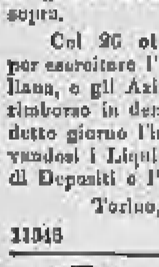
E' in facoltà dei signori Azionisti di optare, dal giorno 16 al 26 corr., in cambio delle loro Azioni, per quelle della Banca Commerciale Italiana di L. 2300 caduna, emesse con deliberazione della sua Assemblea straordinaria del 3 settembre p. p., le quali Azioni godono dell'interesse del 4 0/0 dal giorno [illegible] ottobre anno corrente fino al 31 dicembre p. v., per essere pareggiate col 1° gennaio 1898 colle Azioni di precedente creazione.

Il cambio avrà luogo nei giorni ed ore sopra indicati; in ragione di 40 Azioni del Credito Industriale per 3 della Banca Commerciale Italiana, abbuonandosi in pari tempo sulle prime l'interesse del 5 0/0 dal 1° gennaio 1897 sino al giorno 26 corrente sul loro valore nominale, come sopra.

Col 26 ottobre corrente mese cessa il termine utile per esercitare l'opzione in Azioni Banca Commerciale Italiana, e gli Azionisti potranno soltanto più pretendere il rimborso in denaro alle condizioni suesposte, cessando da detto giorno l'interesse sulle somme non ritirate e riservandosi i Liquidatori di effettuarne il Deposito alla Cassa di Depositi e Prestiti.

Torino, 13 ottobre 1897.

11048 *I Liquidatori.*



Uno dei soci della Casa Auguste **Boissonneau** père et E. Robillard, 17, rue Vivienne, **Parigi**, *fondata in* **prima** *nel* **1830**, la quale dalla sua origine ha riportato le **più alte ricompense** a tutte le Esposizioni internazionali e universali, e recentemente a quella di Bruxelles del 1897, **sarà a Torino** *Hôtel de France*, nei giorni **26 e 27 ottobre** *corrente*, lo studio del colore e della forma e l'applicazione degli **occhi artificiali umani**, dando a ogni interessato la perfetta identicità coll'occhio naturale conservato, di modo che la fisionomia si trova assolutamente rettificata. 11621 M

OLIO d'OLIVA AGNESI E GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici proprii il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco	L. 2 —	Ogni chilo d'olio.
A Finissimo	» 1 80	
AB Pagliarino	» 1 60	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barili da 50 K. ribasso di cent. 10 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiane di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto		
	TORINO	Via Roma, 2.
	Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 25 (ang. Bianchini).
	Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
	Vercelli	Via Rialto 5 e fuori Dazio.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Casass).
	Alessandria	Corso Roma, n. 6.

64

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. olii AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

OCCASIONE

Oggi 24 ottobre 1897

dalle ore 8 alle 12

presso la MANIFATTURA GILARDINI

Via Ponte Mosca, 18 - TORINO

VENDITA ECCEZIONALE DI

CALZATURE

nere e colorate

per Uomini, Donne e Giovinetti

MODELLI FUORI CATALOGO

Prezzi ribassati.

Stabilimento Agrario Botanico

G. ed I. RADAELLI

TORINO - Corso Sommeiller, 9 - TORINO

Disegno e formazione Parchi, Giardini e Frutteti. — Vasti Vivai di Piante ornamentali, Conifere, fruttiferi, Asparagi. 11512

Spedizione Cataloghi a richiesta.

☞ Nei vivai non esiste più alcun vitigno.

100.000 bottiglie vuote

☞ VICHY ☞ VALS ☞ Montecchio — fondo liscio — lire **12** il cento *sciolte*.

F.lli PAISSA Piazza S. Carlo, 8, Torino. 11400

FERRENOSIO FAVARA

Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso. Analizzato dai professori Fresenius, Colli, Fresia, Piccinini. Giudicato *l'unico ferruginoso assimilabile*. Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc. Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia **Enrico Fuhrmann, corso Siccardi, n. 37.**

Si trova nelle primarie Farmacie e Droghiere

Produttori: **FRATELLI FAVARA e FIGLI Mazzara del Vallo** (Sicilia) 6298 R

BIGLIARDI italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1842) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 6 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.

Riparazioni e rimodernazione. 2161

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — — **J. Mazzeo**, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 63

LEGNA noce da ardere a L. **3,50** il Ql., franco corte. **Ordinazioni** alla Segheria Mosca sita in Madonna di Campagna, od in **Torino** ai signori: Carenzio Felice, via Silvio Pellico, n. 4; Bruzzone Giorgio, via Gioberti, angolo via Valeggio; Grosso Antonio, via Deposito, n. 16. c 11010

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. — Riapertura 1° settembre.

c 7909 Prof. dott. **G. B. Ramolino**, *Rettore*.

INCANTO MOBILI

Via Botero, 3, piano primo.

Si avverte il pubblico che nei giorni di **martedì** e **mercoledì**, **26-27 corr.**, si porrà in **vendita** la rimanenza dei mobili arredanti la casa di campagna. c 11706

Avviatissima Farmacia

vendesi subito in **Torino** a favorevoli condizioni. Dirigersi: **Zorgno**, via Silvio Pellico, 6, **Torino.** c 11685

LANITE polvere da caccia senza fumo brevettata, della Società Anonima DINAMITE NOBEL di AVIGLIANA (Piemonte)

Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendita all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di prodotti Esplodenti — Milano - Pontremoli.** 7911

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. — Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 6643

GALVANOPLASTICA Specialità in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura dei metalli. **Impianti completi** con bagni speciali. Catalogo a richiesta **ARNALDO BANCATI, Milano**, via Cesare da Sesto, 15. 10377 M

MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE INT. DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894

RIMEDIO-VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI). Preparazione speciale del Chim. Farm. **G. VIOLANI**, Via ... **MILANO**. ... raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

[illegible]

ESIGERE ...

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Turco, Gureaux, Farinelli, Bellotta, Varga, ecc.* — **Grossisti** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Parone e C.; Riccio e Geri, ecc.* 11157 M

PALCHETTI MASSICCI

DOPPI E SOVRAPPONIBILI

REZZONICO E. Via Bava 19 95

Impotenza virile

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, sterilità, Pillole rigeneratrici e sciroppo di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione unica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti: curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè privo di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. ERNUMANDO**, via Nolana, N. 24, 2° p., Napoli. 11546 N

VITA BACHI

Via Accademia delle Scienze, ang. Piazza Castello

CORONE fiori artificiali

CORONE alluminium

CORONE porcellana

CORONE metallo

CORONE bronzo

RICORDO ai nostri Defunti

Grande assortimento **CORONE** da L. **2** a L. **500**

Lavori artistici e perfezionati. Spedizioni a volta di corriere.

c 11585

BOVRIL fatto colla miglior **CARNE di BUE** contiene L'ALBUMINA e la FIBRINA

Il **barone Liebig** *scriveva l'11 novembre 1865 nel giornale* **The Lancet**:

« Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente uno svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un coi principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis. » — Ed il

BOVRIL

non è solamente un estratto, ma **contiene** altresì le qualità nutrienti della carne, **l'albumina e la fibrina.**

Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari

DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D. / Dott. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento inglese.

In vendita *presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti.* — *Rappresentanti generali*: **A. NARIZZANO e C.ª successori Cirio - Torino.** 6901

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

Grande assortimento di **STOFFE** estere e nazionali.

☞ Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**

Specialità in livree e costumini per ragazzi. 94

Ch'unque abbisogni di far acquisto di

MOBILI

faccia prima una **visita** a

Celestino Giuseppe

Via Venti Settembre, 51

e troverà la sua convenienza. 11491 c

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 10278 M

Cercasi socio

che disponga L. **1500.** Stipendio garantito L. 100 mensili. — Scrivere B. S. 100, posta, Torino. c 11707

Italiano

residente in Germania da parecchi anni presso Case commerciali quale viaggiatore, che conosce perfettamente la lingua tedesca, inglese, francese e spagnuola, desidererebbe ottenere un posto in patria. Può prestare cauzione.

Scrivere alla Cassetta N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11761

Chiunque

in qualsiasi parte del mondo residente può occuparsi dello smercio di

Articolo interessantissimo

percependo lauta provvigione oltre il 10880

REGALO

di un campione del costo di circa Lir. **30.**

Inoltrare le domande alla Direzione del giornale *U. A. R.* GENOVA.

Si cerca d'acquistare Violini e Violoncelli d'autori in buono stato. — Scrivere a H. KESSLER, ferma posta, Torino. c 11874

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto femminile via Balsetti, 1

Speciale per le bambine dai 6 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda posizione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spesa limitatissima.**

Le domande all'Amministraz.ne

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

Scuole Elementari

Tecniche - Ginnasiali.

Spesa mitissima. 10057

Lezioni e ripetizioni

di francese, lettere italiane, latino, matematica, fisica, disegno. Modica retribuzione e risultati sicurissimi. — Italo Moro, via della Zecca, 7.

Francese

si impara prestissimo a scrivere e parlare venendo alle mie lezioni speciali fatte a prezzi moderatissimi. — Italo Moro, via della Zecca, 7. c 11760

LEZIONI

di lingua tedesca e francese. — Prof. A. Wildfuhrt, 12, piazza Carlo Felice. c 11681

Scuola-Asilo Infantile Soc.tà in S. Paolo Della Valle

È vacante la carica di **Maestra** collo stipendio di L. 500, alloggio e legna, pel corrente anno scolastico. — Rivolgere tosto domanda coi documenti alla *Direzione*. c 11672

Istituto Maschile I. Misteli

Soletta (Svizzera tedesca). Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze comm.li e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 70 anni. - Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. 7060 X

Distinta signora sola prenderebbe in pensione signorina per bene. — Scrivere C. M., 90, posta, Torino. c 11686

500. Fbotggorpezn — Fmagu — Zinvogusm — Sulcmfgorpmaeq — Cqu — Zbcgu — Fggugqasbab — Cemabangem — Rlnsu — Gamfcgqzb — Euobcpqagu — Zovb — Ucbzggafau — Za — Zmogqaau — Cohetqgpqeq — Foculu — Cqeonucugm.

abanfmeq colifotumim Becunuvn fmecurnomeq gbb Sluph cqedhru zefqemsmou. c 11764

LEZIONI

teorico-pratiche di lingua francese date da un professore di nazionalità francese. — Oltre le lezioni particolari si apre un corso speciale di buona conversazione francese, per soli *dieci inscritti*, dalle ore 21 alle 23, nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Lire 7 mensili. — Rivolgersi al prof. *Garrel*, via Palazzo di Città, 5. c 11718

Rappresentante per Torino.

Fabbrica estera con deposito a Milano, che pure ha la vendita esclusiva per altre rinomatissime fabbriche estere in **bijouterie, pizzi, veli, ruches, ecc.**, cerca attivo rappresentante giovane, ben introdotto presso le Case di moda, merceria e confezione. Inutile offrirsi senza primissime referenze. — Scrivere C 10853 e 10 M presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11720 M

INFALLIBILMENTE

l'Iniezione Sims guarisce in pochi giorni qualunque scolo, gonorrea, anche ostinato, senza lasciare conseguenze. Il Balsamo Sims, digeribilissimo, aiuta prodigiosamente l'azione dell'Iniezione, accelerando la guarigione in sorprendente brevità di tempo. Iniezione L. 2. Balsamo L. 2. Per posta 0,80 in più. Farmacia chimica **Taricco**, Corso Genova, 3, Milano. 11419 M

Vendita cavalli

Presso le Società Anonima Belga e Torinese dei **Tramways di Torino** (Barriera Casale e Barriera di Nizza) vi sono diversi cavalli da vendere. 11705

PIANOFORTI

Prezzi eccezionali per famiglie **L. BLANCHI e C.**

Torino, via Genova, n. 18. c 11750

Causa malattia

si rimetterebbe un avviatissimo negozio, bellissima posizione, vicino alla prossima Esposizione del 1898. In generi di prima vendita lucrosissima. Rilievo da L. 4000 a 7000, oppure si accetterebbe socio. — Scrivere alla cassetta 11 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11748

Fabbrica Calze

Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 6 (nel cortile).

Calze lana e cotone *uso a mano* per uomo, donna e ragazzi. Copribusti, corpetti, mutande, sottane, panciotti, gambali, ginocchiere. — *Deposito lane e cotone da calze.* Ingrosso e dettaglio. c 11655

Incanto volontario

per scioglimento di Società dei mobili e fondi costituenti il *Caffè dell'Unione* in Torino, via Cernaia, N. 32, martedì, 26 e successivi, ore solite.

Spazioso locale da affittare.

SANQUIRICO ETTORE *Perito.* c 11720

Affitta camera sola o con salotto famiglia seria, ed anche solo pensione a L. 15 mensili. — Lagrange, 21. c 11684

Affittasi bellissime camere mobiliate, volendo, con cucina, gas e calorifero. Via Arsenale, 42, piano 3°. c 11742

Al presente

Alloggio signorile al secondo piano di 9 camere (1), fra le quali tre grandi prospicienti la via, cucina e lungo balcone verso il cortile — esposizione *levante, mezzodì e ponente* — cesso all'inglese — acqua potabile interna — tre entrate da due scale — cantina. Via San Dalmazzo, n. 11.

(1) Suscettibile d'aumento o diminuzione. c 1171...

Alloggio da affittare

nove camere con ampio giardino, sito centrale, ben arredato, si vende anche mobiglio. Dirigersi da Rossi Pietro, piazza Carignano, 4. c 1174...

Corso Duca di Genova, 19:

Grande alloggio al piano terreno con giardino;

Grande alloggio al 1° piano; Scuderie per 4 cavalli. c 11005

D'affittare al presente

un appartamento signorilmente mobigliato di varie camere e cucina, esposto a mezzogiorno con vista in via Po, e lungo balcone a levante verso corte, piano 2° nobile, caloriferi, diramazione di gas in cucina, due ritirate, una interna inglese e cantina. — Riv.: Caffè Piazza Vittorio. c 11731

Per modico prezzo

due distinte signore affitterebbero per sei mesi appartamentino, centrale di famiglia per bene. — Esigono grande sala, acqua potabile, gas in tutte le camere. — Offerte A. H. C., fermo in posta. 11745

CAMERA da PRANZO in stile *Enrico II* riccamente scolpita od una d'entrata (novità) in legno non stagionatissimo. — Piazza Carlina, n. 1, ang. via Maria Vittoria, scultore Anguissola G. c 11729

Presso famiglia cerco camera senza mobilia. — Scrivere: X. *Albergo Commercio*, piazza Paleocapa. c 11734

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 9764

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 10569

Vendo subito

cavallo, carrozza, finimenti, ecc. — Bettmann, dentista, corso Oporto, n. 10. 11208

Seterie d'ogni genere

scampoli, nastri, foulards, pizzi. Specialità per merciai girovaghi. — A. Moullières, 15, rue des Capucins, Lione (Francia). 11750 M

Francobolli. Raccolte e partite acquistansi. Agenzia Filatelica, 12, via Principe Amedeo. c 11753

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

N. 40. Sempre chiuso! Fu l'impossibile un procurarsi rivederti. Tranquillizzami lettera. c 11763

78 Ricevuta — Avvertimi in tempo. — Abbracci affettuosi. c 11784 **Roberto.**

500. Leggi in questa stessa pagina corrispondenza cifrata. Mille b... c 11764

3422. Sono in ansietà perchè temo smarrita una tua. Ebbi quella di martedì, ma non trovai alcun accenno a mia, consegnata a..... Scrivimi subito se ricevesti mia, se rispondesti dirigendo erroneamente altrove; non potendo tu farmi scrivere. Saluto sola persona migliore. Ti b..... appassionatamente. c 11769

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.